Numero 75 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.59 (Ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.552

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 60 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Sabato 28 Marzo 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICIO: Direzione, Redazione e Amministrazione, Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 3.16 - Redazione e Amministr. 8.80

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Comprensione politica!

Sarebbe un profondo errore giudicare il Fascismo soltanto attraverso le sue opere sociali, per quanto grande sia l'importanza di queste opere. Il Dopolavoro, l'Opera per la Maternità, i «nidi» dell'infanzia, la inquadratura solidissima delle associazioni sociali e tutto il complesso di istituzioni assistenziali create dal Regime, opere veramente formidabili e che suscitano l'ammirazione dell'estero ove si cerca di imitarci senza raggiungerci, avrebbero potuto esistere anche senza il Fascismo. Non sarebbero è vero quello che attualmente sono nè avrebbero la funzione che attualmente hanno: ma teoricamente, sulla carta, voglio dire, potrebbero esistere, e con molta buona volontà si potrebbero scrivere di esse delle lodi.

Prima del Fascismo lo sviluppo delle società di mutuo soccorso non aveva attinto un livello altissimo uguale se non superiore a quello degli altri Paesi? Ed i nostri sistemi di assicurazione sociale non erano già assai progrediti prima della guerra?

Non perdiamoci dunque a confondere il Fascismo col rigoglio che l'assistenza sociale ha avuto, grazie alla Rivoluzione delle Camicie Nere. Paradossalmente ciò equivale a dire che lo scopo del Fascismo è quello di fare arrivare i treni in orario, e che la Rivoluzione Fascista è riuscita perchè.... gli orari ferroviari sono rispettati!

Scrivo questo perchè, scorrendo alcuni articoli di colleghi stranieri, anche se benevolmente animati nei nostri riguardi, e che evidentemente si sono piegati a studiare con uno scrupolo che li onora la Rivoluzione delle Camicie Nere, mi ha colpito la secondaria importanza nei loro articoli, della valutazione politica dell'opera del Fascismo in confronto della valutazione utilitaria dei risultati ottenuti.

Tutti o quasi tutti hanno veduto il Fascismo dal di fuori, lo hanno considerato attraverso le sue opere sociali, i lavori pubblici effettuati, la magnifica rinascita della nostra aviazione, e via di seguito, senza por mente a quello che questi risultati hanno di diverso da risultati uguali che avrebbero potuto, teoricamente, essere ottenuti anche da un altro Regime.

Intendiamoci: questi apprezzamenti dei colleghi esteri costituiscono già un fatto non trascurabile. Da troppo tempo eravamo abituati ad avere in Italia giornalisti e scrittori stranieri del tipo del signor Bedel, i quali oltre a non comprendere nulla, dal punto di vista spirituale e politico, hanno avuto la sfacciataggine di negare perfino i risultati materiali del Fascismo. Trovare ora quelli degli scrittori coscienziosi — sia pure con delle riserve inevitabili se pur ingiuste — come per esempio la signora Luc Valti dell'«Intransigeant» di Parigi, è cosa che ci fa piacere. Ma maggior piacere ci avrebbe fatto scorgere, accanto all'ammirazione pei risultati materiali, un po' più di comprensione politica.

La signora Luc Valti, per esempio, è venuta in Italia, ha intervistato il Duce e diversi personaggi politici da Maraviglia a Ricci etc. limitandosi a registrare le loro dichiarazioni, che qualche volta le sono state date dattilografate dalla prima all'ultima parola. Poi si è messa a girare per tutta l'Italia, e dobbiamo dirlo a suo onore, si è estasiata dinanzi alla nostra opera del Dopolavoro, dinanzi alle colonie marine e montane, dinanzi ai «nidi» milanesi etc. Nella sua «inchiesta» sull'Italia, di suo ci ha messo questa ammirazione dinanzi ai risultati patenti. Ma non un giudizio politico, non un perchè che andasse oltre quello della buona amministrazione, e della volontà dominatrice e sempre obbedita di Mussolini.

Ora questi risultati che gli stranieri ammirano, questa volontà di ferro, chiaroveggente e lungimirante del Capo che gli altri paesi ci invidiano, vanno inquadrati nel quadro della Rivoluzione, poichè essi sono insieme il frutto e la causa della Rivoluzione, il motivo e l'effetto e viceversa.

Perciò non s'intende compiutamente il Fascismo se ci si limita a contemplarne i suoi risultati esteriori, se si guarda alla sua opera materiale e si trascura il motore interno, la sua origine spirituale, la sua nascita dalle profonde e nascoste risorse della razza portata sull'orlo del precipizio dalla democrazia parlamentaristica e risollevata d'un balzo, ma con infinita cura, dall'opera iniziale di Mussolini, e dalla Rivoluzione delle Camicie Nere poi.

Conveniamo che questa comprensione «ab imis fundamenis», questa comprensione spirituale interna del Fascismo è difficile per uno straniero. Tuttavia essa è possibile. Anche all'estero, non mancano sulla carta, ed in parziale attuazione, opere sociali simili a quelle che il Fascismo ha realizzato.

Ma esse sono slegate tra di loro, nascono da un impulso individuale, frazionate; hanno una mèta in loro stesse; sorgono per adempiere una funzione immediata oltre la quale non c'è niente, se non l'onorificenza o il buon ricordo dei fondatori.

L'opera sociale del Fascismo è generata invece da un principio ideale. Essa non è mai isolata, ma fusa in una comprensione totalitaria della vita nazionale. Essa s'ispira alla collettività e quasi direi alla eternità. Non è immobile. Attorno ad essa la vita della nazione avanza ordinatamente verso mète chiare e luminose, o più confuse ed appena intuite, ma «sentite» tutte come profondamente giuste. L'opera sociale diviene quindi mezzo e non fine. Essa nasce, si sviluppa e si perfeziona in rapporto a qualche cosa che non si arresta mai, che è eterno.

Da ciò — dai principi stessi originali semplici e profondamente storici della Rivoluzione — l'opera sociale del Fascismo trae le sue ragioni di vita. Il che fa sì che più delle altre essa sia perfetta, contrassegnata da sviluppi progressivi e mai da regressi. Il che fa sì che essa per quanto affidata ad individui sia non l'opera di uomini ma l'opera stessa della nazione. Di quella nazione che, intesa modernamente come complesso di forze vive e vitali, costituisce la base indefettibile del Fascismo inteso come fenomeno squisitamente politico.

DARIO LISCHI

La fondazione dell'Aeronautica

Il Duce all'odierna cerimonia

ROMA, 27

Domani, 28, ricorre l'ottavo Anniversario della fondazione della R. Aeronautica, festa dell'Arma. In questa occasione verranno consegnate le medaglie al valore militare ed aeronautico a tutti coloro che con atti di eroismo e di valore hanno recato onore in azioni di guerra o di pace all'Aeronautica italiana.

La cerimonia si svolgerà alle dieci nel cortile della Caserma Cavour con l'intervento di S. E. il Capo del Governo, che dopo aver passato in rivista i reparti dell'aviazione e delle altre forze Armate consegnerà personalmente le medaglie ai decorati.

Si tratta di centonove medaglie delle quali parecchie sono alla memoria.

Verrà consegnata a S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Duca delle Puglie, una medaglia d'argento al valore aeronautico per la sua partecipazione come aviatore alla presa di Cufra.

Ai congiunti del tenente colonnello Maddalena verrà consegnata la medaglia d'oro per la impresa atlantica e quindi verranno consegnate le medaglie d'oro alla memoria dei gloriosi caduti di Bolama.

La medaglia d'oro alla memoria sarà anche consegnata ai congiunti dei tenenti Beati Giuseppe e del maresciallo Huber Ottone. Verranno distribuite le medaglie d'oro agli equipaggi atlantici, la prima delle quali è destinata al Comandante della Crociera, S. E. Balbo.

Ai congiunti del capitano Cecconi e del sottotenente Damonte verranno consegnate le rispettive medaglie d'argento per il capitano Cecconi e per il sottotenente Damonte.

Seguirà la distribuzione delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo al valor militare ed aeronautico.

In ultimo verranno consegnate alcune medaglie commemorative di imprese aeronautiche tra cui quelle d'oro, per S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio, per il generale Graziani e per gli aviatori Lombardi, Mazzotti e Rasini.

Membri di una associazione inglese che rendono omaggio a S. E. Mussolini

ROMA, 27.

Quest'oggi S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, 150 membri della Associazione inglese «Friends Of Italy» che gli sono stati presentati dall'ambasciatore d'Inghilterra, sir Gonald Graam. Ha preso la parola il Mayor di Back il quale ha portato al Capo del Governo il saluto dell'Associazione inneggiando alla tradizionale amicizia italo-britannica.

S. E. Mussolini ha risposto ringraziando per i nobili sentimenti manifestati e per le gentili espressioni a lui indirizzate, compiacendosi per la gradita visita dei «Friends Of Italy». Questi nel congedarsi hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia al Capo del Governo.

La protesta del clero cattolico nazionale

contro le ignobili cerimonie antitaliane del clero slavo

ROMA, 27

Un sacerdote italiano ha consegnato personalmente alla redazione del «Giornale d'Italia» questo messaggio:

«Alcuni sacerdoti italiani interpreti dei sentimenti della grande maggioranza del clero cattolico nazionale, che si è sentito profondamente offeso delle esecrate cerimonie compiute in nome della religione da una nazione ostile, plaudendo al rito che domenica prossima 29 corrente sarà celebrato in San Giusto a Trieste ad iniziativa dei volontari dalmati, propongono che nello stesso giorno in tutte le cattedrali di tutte le chiese d'Italia, tutti gli italiani che sentono la santità della religione e dell'amor di patria, si raccolgano intorno agli altari con i loro vessilli per riparare all'insulto fatto alla religione abbassata a ignobile segno di propaganda antitaliana, e per rinnovare solennemente davanti a Dio il giuramento di difendere contro tutto e contro tutti le nostre più gloriose conquiste nazionali.

Tale manifestazione dovrà conservare un carattere devotamente religioso e severamente politico; si deve svolgere senza finalità contrastanti con lo spirito; e vi dovranno prendere parte tutte le Associazioni religiose e patriottiche, dei nostri morti in guerra, del Fascismo liberatore, e insieme alle madri e vedove, e figli orfani e gloriosi mutilati, e tutti in raduno umile di raccoglimento, tutti intorno nel tempio di Dio per comunicare nella preghiera e nella promessa gli atti di solidarietà esistente con i fratelli della Venezia Giulia, del Carnaro e della Dalmazia.

Sopratutto, i sotto accennati sacerdoti, esprimono il voto che a Roma italiana e cristiana si raduni nella Basilica che accolse già la salma del Milite Ignoto, per invocare reverentemente la benedizione per le nostre bandiere simbolo della nostra gloria, del nostro sacrificio, pronte oggi come sempre a sventolare per nuove battaglie e per nuove vittorie.

Il Vaticano aveva considerato un grave abuso quella degenerazione slava nelle chiese dalmate. E' avvenuto così che senza pretesto alcuno della potestà religiosa, la chiesa latina di Dalmazia è stata da un giorno all'altro espropriata di tutti i suoi diritti religiosi consacrati in assai più che un millennio della sua storia.

Continuando la sua serrata documentazione il Senatore Cittico ricorda che gli italiani di Spalato sono riusciti a conservare soltanto una chiesa, una meno bella e più augusta, ma attraverso vive lotte e traversie.

E' necessario notare poi che lo insegnamento religioso è impartito in tutte le scuole soltanto in slavo. In una sola scuola di Spalato tenuta e amministrata dalle ancelle della carità, era ammesso fino a tempo addietro l'insegnamento in italiano. La scuola esemplare aveva 70 anni di vita, ma quelle ancelle dipendevano direttamente da una chiesa di Brescia.

Il Vescovo di Spalato intravvedendo in questa scuola di carità come un pericolo per lo slavismo della Dalmazia, avvalendosi di ogni arma impose la croatizzazione dell'Istituto. Le prime suore sono state sostituite con monache slave.

Questo che ho brevemente esposto — conclude il Senatore Cittico — sono alcuni soltanto, delle centinaia di episodi della sistematica soppressione della latinità e della italianità della Dalmazia, perpetrati dalla volontà del clero slavo. Conoscono tutto ciò in Vaticano?

I problemi dell'agricoltura italiana al Senato

Bonifica integrale - Mezzadria - L'organizzazione sindacale agricola

ROMA, 27

La seduta è aperta alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Vengono discussi ed approvati i seguenti disegni di legge: Conversione in legge del R. D. L. 6 novembre 1930 N. 1585, recante norme circa il commercio dei prodotti contenenti alcool metilico ed altri alcool diversi dall'etilico; Conversione in legge del R. D. L. 27 dicembre 1930, N. 1835, concernente la concessione di esoneri doganali a favore di nuove iniziative industriali.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1931, al 30 giugno 1932.

SARROCCHI, si occupa del disegno di legge sugli usi civici.

La legge sulla bonifica

Passando a trattare della bonifica integrale, l'oratore osserva che la legge sulla bonifica presenta dei pericoli per la proprietà privata. Non sono chiare le disposizioni che si riferiscono ai modi della espropriazione dei terreni.

C'è nella nuova legge un punto molto importante che presenta delle oscurità e dovrebbe essere chiarito. Ci sono cioè dei richiami ad un articolo della legge del 1910 nei quali si parla della nomina di una commissione di periti per la valutazione dei fondi e della possibilità di procedere all'asta pubblica.

Tali articoli però della vecchia legge appaiono in contrasto con la legge nuova, la quale è formulata in modo da escludere ogni possibilità di asta e di intervento del collegio dei periti.

SERPIERI, Sottosegretario della bonifica integrale. Il testo unico sarà esaminato da una commissione in cui faranno parte anche membri del Senato. Non sarà un testo clandestino.

SARROCCHI, mette in rilievo il pericolo di una innovazione introdotta nella nuova legge secondo la quale chiunque potrebbe chiedere l'espropriazione di un fondo quando dimostrasse di potere eseguire lavori che non possono essere eseguiti da proprietari del fondo stesso.

La pena dell'espropriazione

Data la situazione difficile in cui versano oggi i proprietari terrieri non sembra questo il momento opportuno per determinare la loro indipendenza nella esecuzione di lavori di miglioramento e di bonifica e non sembra giusto infliggere loro una sanzione penale come quella dell'esproprio che torni a vantaggio altrui.

La pena dell'espropriazione, per quelli che non fanno lavori di bonifica, è in se giusta, ma deve essere applicata soltanto in casi rari e riconosciuti dopo un esame realistico. Il comprensorio non deve essere fatto al tavolino.

L'oratore non chiede nulla per coloro i quali possono e non vogliono agire, ma d'altra parte in questi momenti di crisi non si può sottoporre l'agricoltura italiana a sforzi eccessivi, questa deve essere protetta sopratutto da quelle proposte troppo avventate.

CAMERINI, si occupa della crisi in cui versa l'industria armentizia indicando alcuni provvedimenti fra i quali una protezione doganale.

TANARI, afferma che la nostra agricoltura travagliata dalla crisi mondiale soffre anche delle preoccupazioni e delle incertezze create dalle iniziative inopportune e talora irragionevoli di organi i quali dovrebbero avere una funzione ordinatrice e non disgregatrice nel lavoro agricolo.

Le critiche del sen. Tanari

L'oratore dichiara di alludere all'attività svolta da elementi investiti di alta autorità sindacale a danno dell'agricoltura, attività assolutamente contraria allo spirito del sindacalismo fascista.

L'organizzazione sindacale agricola non funziona bene, non per colpa sua, ma per speciali responsabilità di uno dei suoi elementi importanti, cioè del presidente dei Sindacati fascisti degli agricoltori.

L'oratore critica l'azione svolta dal conte Cerarra, affermando che essa contribuisce a creare nel campo dei contadini un ambiente morale dei meno adatti a quello spirito di collaborazione che dovrebbe essere basilare nell'organizzazione fascista.

Nell'estate scorsa aveva presentato un'interpellanza su questo argomento che poi ritirò perchè gli fu fatto osservare che poteva apparire informata a uno spirito di opposizione. Essa era invece fascistissima, come fascistissimo sarà il suo odierno discorso.

A dimostrare l'inopportunità dell'azione svolta dal presidente dei sindacati fascisti degli agricoltori, cita il fatto che costui lo scorso anno polemizzando a Ginevra, con 23 rappresentanti agricoltori di altri paesi non fece mai uso della parola corporazione, quasi che essa indicasse cosa vergognosa, ma si servì invece di una espressione che poteva meglio piacere al signor Jouhaux, accennando ad una eventuale trasformazione della rigida azione della proprietà e dimenticando così la precisa definizione che della proprietà ha dato il fascismo.

Mezzadria e contratti collettivi

Si augura che d'ora in poi quando si parlerà di mezzadria non lo si faccia più dal solo punto di vista arcadico della ripartizione dei raccolti ma in un modo più completo ed attuale.

Circa la questione dei salari e degli orari di mezzadria e l'inclusione della mezzadria nei contratti collettivi di lavoro, l'oratore respinge il sistema di cambiamento di [illegible] tenuto dal presidente dei sindacati fascisti degli agricoltori, e difende la continuità della posizione dei datori di lavoro i quali sono costretti a combattere contro dei mulini a vento, che cambiano ad ogni cambiare di vento. Includere la mezzadria nei contratti di lavoro senza specificare eccezoni, come adesso si è fatto, può significare o non conoscere la lettera della Carta del Lavoro al capitolo 12., o tentare di far passare una merce avariata, salario ed orario di mezzadria, sotto una etichetta comune.

Indotto a fare delle critiche soltanto dalla sua riconoscenza per il fascismo, che ha salvato l'Italia dal baratro del dopoguerra, l'oratore termina dichiarando che non ha ragione di invidiare alcuno, e così spera di seguitare (applausi vivissimi, molte congratulazoni).

RAINERI, relatore, rileva alcuni punti essenziali della discussione. Tutti hanno insistito egli dice sulla gravità della crisi attraversata dall'agricoltura; si tratta di un fenomeno mondiale dovuto a sovrabbondanza di produzione anche per influenza della politica monetaria ed inflazionistica di alcuni paesi. Afferma che le condizioni dell'agricoltura sono dovunque più gravi di quelle dell'industria.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale.

Sono presentate alcune relazioni, fra le quali la seguente del sen. MORPURGO: «Ordinamento scolastico della città di Fiume.

La seduta è tolta alle ore 19.50. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Il problema dei contratti - tipo

esaminato dalla Corporazione dell'industria

ROMA, 27.

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza di S. E. Trigona, la Corporazione dell'Industria ed ha esaminato, per la parte che la interessa, il problema dei contratti tipo sul quale già ebbero a pronunziarsi le altre Corporazioni.

Dopo lunga discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno: «La Corporazione della Industria esaminato il problema dei contratti-tipo considerato che questi possono apportare un utile contributo alla migliore disciplina dei rapporti commerciali, purchè nell'elaborazione di essi si tenga conto delle particolari esigenze delle industrie e della variabilità delle esigenze economiche, ritiene che la elaborazione dei detti contratti-tipo possa essere utilmente compiuta dall'associazione sindacale per lo svolgimento della loro attività di tutela degli interessi economici delle categorie rappresentate, che ad essi possa essere conferito valore subordinatamente alla volontà delle parti».

La conferenza granaria di Roma

continua la discussione generale

ROMA, 27

Questa mattina sotto la presidenza del senatore De Michelis, la Conferenza internazionale del grano ha continuato la discussione generale, già iniziata nella seduta di ieri. La Conferenza ha proceduto alla costituzione dello ufficio di presidenza che è risultato così composto: LL. EE. Acerbo (Italia), Karoly (Ungheria), Madgearu (Romania), Dolfus (Austria), François Concet (Francia), Asmed Abdel (Egitto), Hermes (Germania), Lebreton (Argentina), MacDougal (Australia), Müllo (Belgio), Ferguson (Canada), Sir Ghaahan (Gran Bretagna), Seya (Lettonia), S. E. Vagniere (Svizzera), prof. Kritziman (U. R. S. S.), M. Louis Pop (vice presidente dell'Istituto).

Dinola ha riferito all'assemblea sui lavori che in materia agricola sono stati fatti negli ultimi tempi a cura della sezione economica della Società delle Nazioni. Alfredo Masse, ex Ministro francese, pronuncia un discorso sulle cause e sui rimedi della crisi granaria.

Il Presidente della Conferenza, sen. De Michelis, osservando che i punti di vista generali sulla questione granaria sono stati illustrati in precedenti riunioni tenute negli ultimi mesi, dichiara la necessità che i membri delle delegazioni dei paesi di oltremare e della Repubblica dei Soviety prendano la parola sui vari temi in discussione, per illustrare tale questione nei rispettivi particolari dei propri paesi.

Prendono quindi la parola il dott. Rose capo della delegazione della Polonia e il sig. Conce, che riferisce sui lavori che hanno avuto luogo a Parigi nel febbraio scorso sotto la sua presidenza.

La seduta è tolta alle 13.

La seduta del pomeriggio è stata di altissimo interesse. Nella grande assemblea sono passati momenti veramente appassionanti così quando l'ambasciatore argentino S. E. Perez ha voluto scagionare i paesi d'oltremare dalla responsabilità di aver prodotta la crisi, così quando il primo delegato dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche socialiste, prof. Kritsman, ha dichiarato vani i precedenti tentativi di risolvere simili questioni agricole internazionali, senza il concorso dell'Unione che è il più grande paese agricolo d'Europa, e quando ha annunciato la nuova politica agraria dell'Unione basata sull'organizzazione e sui progressi della tecnica secondo il noto piano quinquennale.

L'assemblea delle Società per azioni

alla presenza del Capo del Govenno

ROMA, 27

Il 2 aprile p. v. avrà luogo in Roma l'assemblea ordinaria della Associazione fra le Società italiane per azioni, alla presenza del Capo del Governo.

L'accordo navale di Roma

La prossima redazione del testo

PARIGI, 27

Si conoscono stamane le dichiarazioni che il Ministro britannico degli Esteri ha fatto sulla redazione dell'accordo navale italo-francese. Secondo una corrispondenza inviata ieri sera da Parigi all'«Agenzia Reuter», Henderson, interrogato sul problema del disarmo, ha espresso prima di tutto il suo dispiacere per il fatto che i Ministri Grandi e Curtius, con i quali avrebbe desiderato intrattenersi sulla preparazione della conferenza del 1932, non abbiano potuto venire a Parigi in questa occasione.

Parlando del trattato navale italo-francese, il Ministro, sempre secondo lo stesso corrispondente della «Reuter», ha espresso la speranza che la redazione dell'accordo venga ultimata prima di lunedì prossimo. Le difficoltà che si sono presentate per tale redazione sarebbero, secondo il Ministro, semplici questioni di interpretazione. Henderson ha annunziato inoltre che il trattato verrà firmato a Londra.

I giornali parigini formulano intanto congetture su quello che può essere stato il tenore della importante conversazione che ha avuto luogo ieri al Quay d'Orsay fra i Ministri degli Esteri francese e britannico e sul quale è stato mantenuto il più assoluto riserbo.

L'«Excelsior» crede di sapere al riguardo che la conversazione si è mantenuta nel campo puramente tecnico. Lo stesso giornale ritiene possibile che il Ministro Henderson, che ha avuto nel pomeriggio di ieri una conversazione telefonica col Primo Lord dell'Ammiragliato e con MacDonald, abbia un ulteriore colloquio con Briand quest'oggi.

I tragici disordini di Crawnpore

deplorati da Gandhi in un messaggio

CARACHI, 27

Oggi e domani si riunisce il Congresso nazionale panindiano, al quale partecipano delegati di tutta l'India. Esso dovrà formulare le domande che saranno presentate alla conferenza della «tavola rotonda». Il Comitato esecutivo ha approvato una mozione che sarà presentata al congresso con la quale si propone la ratifica dell'accordo fra Irwin e Gandhi, riaffermando che scopo finale è la indipendenza dell'India e domandando un intero controllo dell'esercito, delle finanze e della politica fiscale. L'esecutivo propone pure che Gandhi venga nominato capo della delegazione al la conferenza della «tavola rotonda».

In occasione dei disordini di Crawnpore Gandhi ha pubblicato un messaggio in cui deplora i tragici avvenimenti in quanto essi danneggiano le aspirazioni della India. In seguito agli ultimi accertamenti il numero delle vittime dei disordini va aumentando. Si contano finora cento morti e 300 feriti.

Nuovi sanguinosi scontri

fra ribelli e polizia in Birmania

RANGOON, 27

I disordini nella Birmania continuano. Si annuncia che nel distretto di Insein vi sono stati nuovi scontri fra ribelli e polizia nel corso dei quali otto ribelli sono rimasti uccisi e sette feriti. Sono stati operai 14 arresti. Nel bosco di Maday nel Punjab è avvenuto un altro scontro fra la polizia di un gruppo di birmani nel corso del quale vi furono 22 uccisi.

Benes definito da Vienna

l'inconciliabile nemico dell'Austria

VIENNA, 27

La «Zeichpost» pubblica un articolo dell'ex Ministro degli Interni, dott. Maraja, che ricorda le trattative da lui svolte nel 1925 con i rappresentanti dell'Italia e della Cecoslovacchia.

L'Austria avrebbe dovuto concordare con questi due Stati liste di merci alle quali applicare trattati preferenziali.

L'Italia aderiva alla proposta, mentre Benes dopo avervi aderito in linea generale accampava esservi stato un malinteso e faceva fallire le trattative.

Egli passa quindi ad attaccare il Ministro degli Esteri cecoslovacco affermando che si deve considerare Benes come un inconciliabile nemico della Repubblica austriaca.

L'opera del clero slavo

contro le latinissime chiese dalmate

ROMA, 27 notte

Mentre la stampa jugoslava, come è tradizione, continua a gettare nuove sementi di odio col pretesto di una manifestazione pseudo-religiosa, giunge quanto mai opportuno un articolo del Senatore Antonio Cittico che documenta ciò che è stato perpetrato dalla chiesa cattolica slava, in stretto accordo col governo di Belgrado, in Dalmazia, dal giorno in cui questa terra ha dovuto subire la nuova sorte politica.

Il Senatore Cittico ricorda che vigevano fino a quei giorni la liturgica latina e la predicazione italiana nella stragrande maggioranza delle latinissime chiese dalmate.

La lingua italiana soppressa

Prima che la guerra fosse finita dalle autorità militari austriache, per una risoluzione offensiva a nostro danno, è stata data disposizione al Vescovo di Spalato per la soppressione della predicazione in lingua italiana nella cattedrale di San Doimo. Il vescovo di Spalato di quei giorni Mons. Givoie, slavo di nascita e di educazione, persona grandissima al governo austriaco, malgrado i suoi personali sentimenti, rivolse a Vienna una petizione per le esigenze dei capi dell'esercito in guerra, con la dichiarazione che se preso quel provvedimento, verrebbe lesa la tradizione.

Inutile dire che la risposta di Vienna a quella proposta, altro non fece che ribadire la volontà espressa dalle autorità militari, ed è da allora quindi che le prediche in lingua nostra dopo la non mai interrotta tradizione latina di quella cattedrale, sono state «manu militari» sostituite dalla predicazione in lingua slava.

Nè in quei giorni nè dopo, le autorità ecclesiastiche maggiori si sono in alcun modo opposte a quella iniziativa, come fondamentale sopraffazione, la quale, abimè!, non era — secondo il Senatore Cittico — la prima nè doveva essere l'ultima. Ho detto già quale fosse stata sempre la tradizione delle chiese dalmate; la latinità di queste era talmente saputa, che solo in qualche singola chiesa per una tradizione abbastanza recente ammessa dal Vaticano, o per abuso eccessivo di alcuni sacerdoti fanatici, l'ufficio latino era sostituito da quello glagolitico, o veteroslavo.

Quest'ultimo era ed è a mala pena capito dai singoli preti.

Lo slavo moderno nelle chiese

Ciò non toglie che il giorno stesso nel quale il regno S.H.S. si è instaurato, in Dalmazia ogni segno latino e italiano è simultaneamente scomparso da tutte le chiese di questa provincia.

E come la lingua vetero slava non avesse bastato, lo slavo moderno è stato con disinvoltura e senza autorizzazione alcuna interpolato negli uffici divini e negli altri riti.

Acidi rilievi belgradesi

sugli scambi italo-jugoslavi

BELGRADO, 27.

Nell'odierno editoriale il «Trgovinsku Glasnik» commentando le decisioni delle Confederazioni fasciste, circa la revisione degli scambi italo-jugoslavi, nota che tale azione è nominalmente economica, ma cela un piano di sabotaggio politico.

Sullo stesso argomento le «Novosti» constatano che secondo le statistiche degli ultimi 10 anni la esportazione italiana mostra notevoli oscillazioni non soltanto verso la Jugoslavia, ma dovunque.

Non è giusto accusare la Jugoslavia quando per la diminuita esportazione agirono gli stessi fattori che produssero anche altrove la decadenza dell'esportazione italiana.

E' chiaro, conclude il giornale, che la campagna della stampa fascista e delle organizzazioni economiche contro il nostro Stato è offensiva e con tendenza politica, ma essa non può intimidirci.

Manifestazioni studentesche in Spagna

Provvedimenti per stabilizzare la peseta

MADRID, 27.

Le dimissioni del capo della polizia sono valse a ricondurre la calma fra gli studenti. Nuove manifestazioni si sono avute però a Barcellona, Valenza, Salamanca, Siviglia e a Madrid, la polizia ha molto faticato per disperdere un corteo di 3000 studenti e operai che arringavano la folla elevando grida sediziose.

I dirigenti socialisti hanno raccomandato ai lavoratori di astenersi da ogni attività fino nuove istruzioni. Si rileva che l'uso delle bombette lacrimogene da parte della polizia ha fatto cattiva prova in quanto i poliziotti stessi ne sono stati disturbati per il cattivo funzionamento delle maschere.

Il Ministro delle Finanze ha diramato alla stampa una lunga nota nelle quale dice che ritenendo il Governo necessario regolarizzare il corso della peseta, ha deciso di venire alla stabilizzazione monetaria.

A questo scopo un gruppo di banche straniere d'accordo con le banche d'emissione ha concesso alla Banca di Spagna, con garanzia sul tesoro di Stato, un credito del valore di 60 milioni di dollari. I crediti necessari a coprire possibili posizioni scoperte, figureranno nel bilancio.

Re Alberto ha lasciato Parigi

PARIGI, 27.

Il Re dei Belgi è partito per Bruxelles alle 18 di ieri, salutato alla stazione dal Gen. Lasson, in nome del Presidente della Repubblica, e dal direttore del protocollo in nome del Ministro degli Esteri, dall'Ambasciatore del Belgio a Parigi e da altre personalità.

Il visto al passaporto per gli Stati Uniti

rifiutato a circa 100.000 stranieri

WASHINGTON, 27.

Da una informazone ufficiale risulta che dal sette al ventotto febbraio scorso, 96.883 stranieri si sono veduti ricusare la libera entrata negli Stati Uniti. In condizioni normali questi stranieri sarebbero stati senz'altro ammessi nel territorio federale, ma il visto ai loro passaporti è stato rifiutato per non aggravare la disoccupazione nel paese.

PROBLEMI FRIULANI

Lo spopolamento della montagna

Nel concludere nel numero di ieri la prima parte di questo studio sullo spopolamento della montagna dicevo che, per avere lume e norma nella ricerca d'una soluzione al complesso problema dello spopolamento della montagna, gioverà gettare uno sguardo retrospettivo nella storia e prendere conoscenza in special modo del come la Repubblica Veneta si regolava con gli abitanti della Carnia. A costoro essa aveva di tempo in tempo confermati gli antichi privilegi, alcuni dei quali importantissimi, come la esenzione dai Dazi, il libero possedimento dei monti e dei boschi, e finalmente, da lei stessa approvata, la separazione della Carnia dal Friuli.

Solo così quegli abitatori, in pacifico godimento dei monti e dei boschi distrettuali, come dice una «supplica» della povera Carnia al Conte di Bissingen, nel 1804, ne contrattarono tra di essi in più guise, vi moltiplicarono qua e là i loro villaggi, vi propagarono le Mandre, innalzarono immensi argini, scavarono in mezzo ai gioghi alpestri lunghe e penosissime strade, gettarono su torrenti, per corrispondere fra di loro e con i vicini, audacissimi ponti, e quanto più le acque rovesciarono sì grandi opere, tanto più coraggiosi si affrettarono sempre a rinnovarle; ma se la industria, prosegue la supplica, la pazienza in tutto ciò si segnalarono, fu vano poi ogni sforzo per introdurre in un clima frigido e su balze sassose l'agricoltura, quindi poche zolle, scavate a duri colpi di zappa, e ravvivate da abbondante concime, somministrano solo di quattro mesi a trentamila individui e per gli altri otto restano loro solamente i prodotti delle Mandre, la legna delle selve, le rustiche manifatture, «lo sterzo, nelle contigue provincie», l'assoluta privazione d'ogni umana comodità.

La Carnia nell'anno 1303 ottenne dal Patriarca di Aquileia la esenzione dai Dazi e qualche tempo dopo il libero uso in perpetuo dei monti e dei boschi, con la sola clausola di contribuire la Decima alla Chiesa di Aquileia, «ma solo sui terreni ridotti a coltivamento», Decima alla quale i Patriarchi medesimi rinunziarono nel 1792.

Nel 1454 la Carnia ottenne infine dalla Dominante di poter essere anche separata dal Friuli, attesochè, come si esprime l'estensore di una «Istanza» alla Sacra Cesarea Maestà Apostolica Francesco II.o, nel 1804, «questa separazione la formò prima la natura con i profondi torrenti che scorrono fra l'una e l'altra provincia, la comandò poi la Giustizia. Il popolo della Carnia, che vive di fatiche e d'industria, che è condannato a continue spese interiori di strade, di ponti, di argini, di ripari, non può associarsi ai pesi del Friuli situato in ubertose pianure popolato di Città, di Terre, di Ville, ed esente da dispendi locali».

Nel 1420 i Veneziani, succeduti ai Patriarchi di Aquileia, videro i Titoli e consuetudini di quelle genti montane, e ne decretarono tosto e degli uni e delle altre la perenne conservazione, per cui non vi fu ragione di Stato, estensione di Legge, mossa di fisco, che valesse a sovvertirla.

E' ben vero che a più riprese i Luogotenenti della Repubblica, oppure i Deputati della Città di Udine od altri, tentarono, non tenendo conto degli antichi e giusti «Privilegi», assoggettare i paesi carnici alle stesse gravezze della pianura friulana, ma però non vi riuscirono mai, perchè il Senato Veneto accolse sempre favorevolmente le istanze di protesta dei poveri montanari.

Per esempio volevano i Fiscali della Signoria prima assoggettare al Dazio della Muda tutto ciò che usciva dalla Carnia, ed il Giudizio 1660 loro lo inibì; poscia ciò che entrava, ed un altro Giudizio emesso nel 1709 ha rinnovata la proibizione.

Voleva l'Abbocatore del Dazio Fieno estendersi in Carnia; ed il Senato nel 1724, la commiserò, e non lo permise.

Voleva nel 1780 il Magistrato de' Revisori Regolatori dei Dazi ritenere alcuni sequestri de' legnami della Carnia sul Tagliamento e ne prescriveva il loro pronto trasporto a Venezia; ma il Consiglio dei Quaranta censurò, con Giudizio 1784, la direzione del Magistrato, indi con altro Giudizio 1787 impedì ai Fiscali della Serenissima di riprodur lo argomento.

Nel 1581, quando occorsero al Veneto Arsenale de' legnami, la Carnia gli cedette con accordo amichevole 47 boschi catasticati; ed il Consiglio dei Dieci le lasciò liberi tutti gli altri.

Nel 1602 la Serenissima Signoria impedì alla Contadinanza del Friuli di ascrivere la Carnia alle sue fazioni reali e personali, e nel 1611 proibì al Luogotenente di accrescere le Tasse degli Atti Criminali della Carnia a favore dell'Accademia di Udine. Nondimeno il Luogotenente nel 1615 rinnovò le pretese, ed allora l'Avogadore, attesa la separazione della Carnia dalla Patria lo censurò, ed il Consiglio del Quaranta con solenne Giudizio 1620 annullò i suoi ordini.

Lo stesso Avogadore nel 1632 impose al Luogotenente di togliere la Carnia ad ogni peso per la rifabbrica delle mura di Udine «essendo separata dalle Gravezze della Patria».

Il Senato ne' suoi Decreti 1671, 1672, 1675 vietò al Luogotenente di Udine di astringerla a trasporti di pietre, a lavori nelle mura di Palma, «come obbligazioni contrarie alla separazione».

Lo videro anche i Francesi, allorchè nell'organizzare le occupate Provincie della Repubblica Veneta diedero alla Carnia un regime particolare, una Municipalità Centrale, varie altre locali.

Furono i Deputati della Patria del Friuli e della Città di Udine che incominciarono a non voler tener conto nè dei Privilegi nè delle condizioni di fatto degli abitanti della montagna, allorchè pretesero estendere alla Carnia ogni peso straordinario del Friuli.

Così nel 1800 e nel 1801 quei Deputati, per scemare gli aggravi alla loro provincia, compresero la Carnia nei loro Proclami e la obbligarono a contribuire, in luogo del frumento che non alligna su quelle roccie, una somma di lire dodicimilacinquecentoquaranta.

Nello stesso anno 1801 la costrinsero a mantenere a piedi delle montagne un Parco di Cavalli per i trasporti delle Armate discendenti da Pontebba in Friuli, e già nei mesi precedenti si erano a tale oggetto requisiti e desolati agli Armenti.

Nel 1804 la richiamò il Regio Capitano Provinciale di Udine a contribuire il sei per cento dei suoi miseri redditi, «onde pagare gli Arretrati del Friuli in conto del Militare Austriaco», e dopo d'allora, se non erro, tutti i Reggitori di questa vasta provincia, appoggiati dai Governi, non fecero più alcuna distinzione nella ripartizione dei tributi fra la pianura e la montagna, per cui senza avvedercene siamo fatalmente giunti al lamentato spopolamento odierno.

In questi ultimi tempi parecchi studiosi fermarono la loro attenzione sul problema dello spopolamento della montagna; ma se è facile constatare i perniciosi effetti del fenomeno, quasi altrettanto facile risalire alle complesse moderne cause che lo determinano, difficile è invece escogitare gli adeguati rimedi per cercare di evitarlo, o per lo meno di attenuarlo nelle sue conseguenze.

A mio parere il rimedio che otterrebbe maggiore effetto sarebbe quello che il Governo, la Provincia ed anche il Comune potessero esentare da imposte e tasse di qualsiasi specie l'agricoltura montana intorno ai mille metri, tenendo conto però del fenomeno detto di «abbassamento dei limiti altimetrici», vale a dire che dovrebbero essere inclusi nell'esenzione anche quei paesi nei quali pur essendo a soli 4-500 metri di altezza sul livello del mare, si verificano in essi certi caratteri fisici e certe manifestazioni di vita che in altre regioni si riscontrano solo a mille e più metri di altezza sul livello del mare.

Se la Nazione potesse ora essere capace di un simile sforzo, il problema potrebbe dirsi avviato verso una soluzione soddisfacente per i montanari.

Sarebbe un ritorno ai sistemi fiscali della Serenissima, che tanta buona prova hanno fatto nei secoli passati.

Questa dovrebbe essere pure l'opinione di S. E. l'on. Marescalchi il quale occupandosi dello spopolamento della montagna, scriveva nel 1928:

«Chi conosce a fondo lo spirito «del montanaro, sa quale forza «effettiva avrebbe questa disposizione (esenzione delle tasse) «che, dopo tutto è un atto di doveroso riconoscimento dei sacrifici dei conservatori della «montagna. E' una benemerenza «verso la Nazione coltivare in «condizioni così aspre e difficili «la terra, mantenerla in efficienza, rimanervi attaccati a costo «di sacrifizi e non fuggirla. La «Nazione deve compensare questa «che rappresenta una volontaria «resistenza contro bisogni e desideri umani».

Anche l'on. Vezzani, parlando alla Camera, ha insistito nel medesimo concetto, cioè sollevare possibilmente i pesi fiscali.

Anch'io penso che è necessario migliorare la viabilità; accordare agevolazioni nell'impianto delle teleferiche onde rendere facili i trasporti ed alleviare così le fatiche estenuanti specialmente delle povere donne; utili infine tutte le eventuali provvidenze governative nel campo delle opere pubbliche ecc.; ma per l'esperienza acquistata in tanti anni sul posto, ritengo che chiave di volta della questione resta in ultima analisi il soverchio aggravio fiscale, problema per certo scabroso a risolvere in un solo tempo, ma sul quale è imperniata una delle cause principali dello spopolamento delle zone alpine.

Quanto al frastagliamento della proprietà fondiaria, esso è un inconveniente inevitabile in montagna, dove la popolazione è densa ed il terreno coltivabile è scarso: il rimedio dell'arrotondamento forzato, suggerito da coloro che ignorano l'amore che il montanaro porta al suo sia pur piccolo pezzo di terra, al quale lo legano care memorie antiche e recenti, sarebbe peggiore del male, perchè darebbe origine a risentimenti, a conflitti ed a litigi d'ogni genere.

Non è lecito specialmente nei momenti difficili della finanza e dell'economia nazionale, chiedere per la montagna speciali trattamenti di favore; ma non è neppure giusto che i tributi statali e provinciali sieno eguali tanto nella ubertosa e comoda pianura — quanto nella sterile ed aspra montagna.

«La montagna è ammalata gravemente, profondamente ammalata» ha esclamato alla Camera l'on. Michelini, ed ha soggiunto: «Se vogliamo che il montanaro «resti ai suoi monti, dobbiamo «creargli lassù una vita possibile, che possa essere condotta ad «un livello di civiltà non di troppo inferiore alla media delle altre classi di lavoratori».

In conclusione non è chi non veda ormai come c'è tra il piano ed il monte una grande sproporzione nel campo delle attività umane, nella intensità della vita collettiva, nella misura e nel genere di produzione.

Causa precipua di disagio fu ed è il fattore naturale: le caratteristiche asprezze della struttura topografica fecero sempre e fanno tuttora della montagna un regno appartato e fuori mano, discontinuo, impervio, franoso, con impetuosi torrenti e troppa frequenza di monti, pochissimo o nulla produttivi.

Un detto popolare definisce il montanaro «scarpa grossa e cervello fino» ed è proprio vero, inquantochè il montanaro nei suoi primi anni ritempra le sue energie alla scuola delle difficoltà e mette, per forza di cose, in atto il comandamento del Duce: VIVERE PERICOLOSAMENTE!

Astrazion fatta dall'aria salubre e dall'acqua limpida e pura, permane in montagna un perenne squilibrio fra necessità di vita e limitazioni di godimento, per cui i suoi mali si compendiano nella vera e propria miseria.

Speriamo che lo Stato, anche a costo di qualche doloroso sacrifizio, possa fare tutto quello che è in suo potere per rendere la vita più sopportabile a coloro che hanno in consegna dalla Nazione la grande benemerenza di adattarsi a vivere in mezzo ai disagi d'ogni genere, sovente isolati per settimane intere nelle vallate nevose ed impervie, sentinelle semplici ed eroiche dei varchi alpini della Patria.

Giuseppe Malattia della Vallata

Una relazione al Ministro De Bono

sull'attività dell'istituto coloniale

ROMA, 27

Il Ministro delle Colonie ha oggi ricevuto l'on. senatore Venino dal quale ha avuto particolareggiata relazione sull'opera esplicata, sotto la sua direzione dall'Istituto coloniale fascista. Il Ministro si è compiaciuto con l'onorevole Venino e l'ha esortato a continuare con l'intelligenza e disinteresse dimostrati dando le nuove direttive per la futura pratica azione dell'Istituto.

I tre caduti di Marina di Pisa

commemorati a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 27.

Alla presenza del console, dei membri del Fascio e delle altre istituzioni coloniali, gli aviatori brasiliani, francesi, italiani e dell'intera colonia italiana, l'Ambasciatore Cerruti ha proceduto oggi, settimo giorno della loro tragica morte, fra la profonda commozione dei presenti, all'appello fascista di Maddalena, Cecconi e Da Monte, dinanzi al monumento ai Caduti in guerra entro il recinto dell'Ambasciata.

L'on. Garelli ferito leggermente

in un incidente automobilistico

ROMA, 27

Ieri, il presidente dell'U. V. I. on. Garelli, è stato vittima di un incidente automobilistico. Egli era a bordo di un'automobile presso Vicenza, quando, per la strada viscida, la macchina sbandava in una curva e finiva contro un fabbricato. L'on. Garelli è rimasto ferito, sembra in modo leggero, al capo, ed i medici hanno dovuto fargli sette punti al suturo. In conseguenza di questo incidente la seduta del direttorio dell'U. V. I., che era stata fissata per oggi, sarà brevemente rinviata.

Esprimiamo all'on. Garelli i nostri migliori auguri per una sollecita guarigione.

La morte del gran maestro

del Sovrano Ordine di Malta

ROMA, 27.

Ieri è morto il principe Galeazzo Thun di Hohenstein gran maestro del Sovrano Ordine di Malta. Nato a Trento, dal 1905 era capo dell'Ordine. La notizia della morte è stata comunicata al Pontefice, al Re e al Capo del Governo. Nel pomeriggio la salma è stata esposta al pubblico. Essa è stata visitata da cardinali, principi e prelati.

Il Re ha inviato il maestro delle cerimonie Ruffo di Calabria a presentare le proprie condoglianze al Balì Franchi dei Cavalieri, il quale ha anche ricevuto un telegramma del Cardinale Segretario di Stato Pacelli, che esprimeva il cordoglio del Pontefice per la morte del Gran Maestro.

I funerali avranno luogo lunedì 30 nella chiesa della storica villa dei Cavalieri di Malta all'Aventino.

Pierpont Morgan a Napoli

La sua prossima visita al Duce

NAPOLI, 27.

Proveniente da Monaco, è giunto nelle nostre acque il yacht «Corsair». A bordo erano il famoso miliardario americano Pierpont Morgan, Lord e Lady Buxton, l'arcivescovo di Canterbury e sedici persone fra seguito e servitù.

Il 27 corrente, molto probabilmente con treno speciale, Morgan si recherà a Pesto e poi a Roma per essere ricevuto dal Duce.

Il yacht resterà a Napoli quattro giorni, quindi proseguirà per la Palestina. Morgan, seguendo la sua abitudine, non ha voluto essere assolutamente avvicinato da nessun giornalista.

La campagna antitubercolare

sotto l'Alto patronato della Regina

ROMA, 27

La Federazione Italiana Fascista contro la tubercolosi comunica:

S. M. la Regina, sempre così prontamente sensibile nel suo nobilissimo cuore di madre a tutto quanto interessa la salute del popolo che è quanto dire la sanità e la forza della famiglia e potenza avvenire della nazione, si è degnata concedere alla nostra Federazione il suo Alto Patronato per la prima campagna nazionale del francobollo chiudi-lettera antitubercolare, campagna che si inizierà il giorno di Pasqua e durerà ininterrottamente fino alla domenica di Pentecoste.

La grande battaglia dal cui successo attendono aiuto e salvezza tanti fratelli insidiati dal terribile morbo sarà condotta dunque oltre che sotto la maschia insegna della volontà del Duce anche sotto la purissima insegna sabauda crociata di ogni gentilezza e di ogni eroismo.

La Federazione italiana nazionale fascista della lotta contro la tubercolosi che per ordine del Ministro dell'Interno e d'intesa con i consorzi provinciali antitubercolari attende con crescente fervore alla organizzazione della campagna, trae dall'Alto consenso incitamento ed auspicio per la vittoria.

Eulalia di Spagna parte da Bologna

BOLOGNA 27

Dopo una permanenza di alcuni giorni S. A. R. la Principessa Eulalia Infante di Spagna, è partita stamane alla volta di Milano da dove proseguirà per S. Remo. Alla stazione erano ad ossequiarla il vice prefetto Gazzera e tutte le maggiori autorità cittadine.

La riduzione dei salari

accettata dai ferrovieri inglesi

LONDRA, 27.

La conferenza del Sindacato nazionale dei ferrovieri ha accettato con 49 voti contro 31, la proposta della commissione arbitrale nazionale per la riduzione dei salari del personale ferroviario. Tutti e tre i sindacati dei ferrovieri hanno quindi ora accettato la proposta assicurando così la tranquillità nel servizio ferroviario per almeno 12 mesi.

La fucilazione dei due sergenti

che organizzarono la rivolta a Lima

LIMA, 27.

I due sottufficiali Huapaya e Meza, organizzatori e capeggiatori della recente sommossa di Lima, che fu soffocata nel sangue, sono stati passati per le armi. Nel breve processo svoltosi alla Corte marziale emerse che il movimento sedizioso era diretto a istituire nel Perù una repubblica socialista. I due sergenti si erano impegnati di impossessarsi dei palazzi presidenziale facendo prigionieri il Presidente ed i membri della giunta di Governo. Al momento opportuno altri avrebbero preso le redini dello Stato. La polizia ha proceduto all'arresto di tutti gli agitatori comunisti.

Ruba 250.000 dinari al padrone

che gli rifiuta l'indennità

BELGRADO, 27.

Gerasim Ciorovic, fattorino presso il farmacista Naum Kostantinovic di Kraljevo, era stato licenziato. A titolo di indennità, aveva chiesto 200 dinari. Ma, poichè non poteva ottenerli, il Ciorovic, la notte del 25 febbraio, si introdusse nella farmacia, e vi rubò 160.000 dinari in contanti e titoli di valore per 90.000 dinari. Nascosto il denaro nel cortile della sua casa, qualche giorno dopo il Gerasim andò in un paese vicino ove comperò un terreno del valore di 110.000 dinari.

Ma fu arrestato quando si recò a Pristina a vendere le carte di valore. Ora è stato condannato a cinque anni di prigione.

Padre di 32 figli dei quali 20 vivi

BOLZANO, 27.

Al contadino Leonardo Gamper, del Comune di Tirolo Bolzano, è nato l'altro giorno il trentaduesimo figlio, il quale però spirava subito dopo.

Al padre restano attualmente in vita 20 figliuoli.

Cliniche speciali a Londra

per il controllo sulle nascite

LONDRA, 27.

Il Governo inglese ha approvato la istituzione di cliniche speciali nelle quali i medici potranno dare il loro parere alle donne sul controllo delle nascite. L'esperimento è però limitato alle sole donne maritate il cui stato di salute è tale che venire compromesso da ulteriori gestazioni.

L'infanticidio in Cina

34.000 neonati uccisi in un anno

SCIANGAI, 27.

Secondo una statistica ufficiale, più di 36.000 cadaveri sono stati raccolti durante l'anno scorso nelle vie di Sciangai tra cui quelli di più di 34.000 bambini.

Come si sa in Cina è molto diffuso l'infanticidio specialmente quando nascono delle femmine.

Pericolosa avventura nel Sahara

dell'aviatrice tedesca Beinhorn

TOMBUCTU, 27.

L'aviatrice tedesca Elly Beinhorn che ha compiuto nel gennaio scorso il raid Berlino-Bissau (Guinea Portoghese), e che sta compiendo attualmente il viaggio di ritorno attraverso l'Africa Occidentale ha avuto una pericolosa avventura. Partita da Tombuctu per la prima tappa del Sahara, non molto dopo la partenza, in seguito ad un guasto al motore ha dovuto atterrare in pieno deserto ed è stata quindi costretta ad abbandonare l'apparecchio e tornare a piedi a Tombuctu dove è arrivata dopo quattro giorni di marcia quasi completamente sfinita. Le autorità francesi di Tombuctu hanno prodigato le più vive cure all'audace signorina e si occupano ora alla ricerca dell'apparecchio per ripararlo in modo che essa possa riprendere il suo volo.

La morte di Suor Maria Landi

detta la "monaca santa"

NAPOLI, 27.

Nelle prime ore di stamane, dopo breve malattia si è spenta suor Maria Landi, detta la «monaca santa». La notizia della di lei morte ha prodotto in città grande commozione ed un profondo cordoglio.

Era popolarissima e la popolazione l'aveva santificata prima ancora che morisse: nessuno si rivolgeva nei momenti difficili a lei, senza ottenerne aiuto e conforto.

Apparteneva a famiglia di onesti e ricchi commercianti. Era stata in un convento di francescane per oltre venti anni: aveva poi voluto uscirne a causa della sua malferma salute...

Tutt'oggi è stato un continuo pellegrinaggio di popolo alla sua casa. Questa sera, sulle palme delle mani e dei piedi di suor Maria Landi, si riscontravano delle stimmate. Del caso è stata informata l'autorità ecclesiastica.

La morte di padre Dutton

che curava da 40 anni i lebbrosi

HONOLULU, 27.

E' morto all'età di 87 anni il padre Giuseppe Dutton che da più di 44 anni curava i malati di lebbra dell'isola di Molokai.

Durante tale lunga e intima permanenza fra i lebbrosi egli non ha contratto nulla del terribile male, e ciò darebbe ragione alla teoria più recente che la lebbra non sia contagiosa.

L'arresto di un pericoloso bandito

La sua dimora era un arsenale di armi

SAINT JOSEPH (Missouri), 27

Dopo due anni che la polizia americana dava la caccia a quello che a Chicago era qualificato — l'Uomo più pericoloso dei viventi — cioè Fred Burce, questi è stato arrestato.

Le sue impronte digitali venivano riscontrate su moltissime casse forti di banche svaligiate ed i suoi connotati venivano segnalati nelle più audaci imprese brigantesche, ma egli riusciva sempre a sfuggire ad ogni ricerca. Aveva partecipato pure travestito da poliziotto alla strage di sette figuri della banda Moran nella notte del 14 febbraio 1929 detta perciò anche la strage della notte di S. Valentino.

Dopo una scena molto movimentata gli agenti penetrarono nel rifugio del bandito trovando questi a letto, la dimora sembrava un arsenale di armi non mancandovi nè le mitragliatrici nè i cannoni.

LA "REGOLA" DEL GIUOCO DEL LOTTO

I numeri della matricola di un recluso

fanno vincere un terno a un impiegato torinese

TORINO, 27.

Quando si dice che un tale ha vinto un terno al lotto, si dice che egli ha toccato il cielo col dito e si presuppone che il fortunato rimanga in questa metaforica posizione di beatitudine per tutto il rimanente dei suoi giorni, compassionando la sottostante umanità che ogni sabato s'ostina a giuocare il vario assortimento di terni senza riuscire ad azzeccare mai i pochi numeri buoni.

— Ma come diamine ha fatto a indovinarla? — si chiedono perplessi e ansiosi i centomila e più delusi settimanali su tutte le ruote e per tutte le giuocate.

Domanda più che legittima: dalla risposta dipende l'agognata ricetta per la estrazione del sabato successivo. C'entra la cabala? Oppure il pianeta della sorte; o i numeri cavati del «fattaccio» o dalla targa dell'automobile che c'è mancato poco ci acciaccasse; oppure il numero telefonico del creditore che tempesta per il saldo; o la combinazione dell'età dell'amico accompagnato al Camposanto con la spesa fatta pel regalo ai cari colleghi d'ufficio, oggi sposi?

Un caso per tutti

E' vero che i beati vincitori non si contano certamente numerosi, rispetto alla stragrande maggioranza dei giuocatori. Ma è anche vero che se tutti questi prediletti dalla sorte rivelassero il come ed il perchè della loro vincita, ci sarebbe da fare un guazzabuglio di «metodi» di mirabolanti intuizioni, di pasticci aritmetici o addirittura di casualità, strane o banali, da confondere le idee e da far perdere irreparabilmente la «regola».

Un caso per tutti. L'altro giorno, un cliente occasionale del lotto — il signor Azeglio Derossi, impiegato presso una grande azienda cittadina e abitante in via Madama Cristina — ha avuto la felice ispirazione di fare una giuocata presso il botteghino di via San Tommaso 9, contrariamente alle sue più ferme aspettative, è riuscito a imbroccarla con tre numeri per la ruota di Venezia.

Quando il vincitore s'è recato al Banco lotto per presentare la bolletta e per ritirare il corrispettivo del terno, gli «assidui» che presenziavano alla invidiata operazione lo hanno tempestato di domande. E cioè, le solite: Ce lo spieghi! Come li ha avuti? In che modo li ha combinati?

E' allora, tanto per non passare da egoista, il prediletto dalla fortuna s'è sbottonato con i trepidi aspiranti che lo stringevano d'assedio e ha svelato la sua «regola».

"Annuncio di liberazione"

— Non ho giuocato che rare volte e sempre... senza vocazione. — Giorni fa, visitando con la mia fidanzata la Mostra d'arte fotografica futurista, aperta in via Po, sono stati colpiti in modo singolare da un «soggetto» fuori del comune. Il «fuori» è un modo di dire, giacchè si trattava di un disgraziato ch'era «dentro»: e cioè, un recluso, abbrancato alle sbarre della sua cella, col viso illuminato da un ghigno di gioia disumana.

Titolo della fotografia: «Annuncio di liberazione». Quel disgraziato guatava con occhi accesi la libertà che stava, avvicinandosi lenta, leggera, fantasmagorica, alla sua cella ferrata. Su lo stipite della porticina, si leggevano i numeri della sinistra «matricola»: 347074.

Cari signori: siamo un poco tutti reclusi della vita: io faccio l'impiegato e vivo da «travet». Ora, quel titolo e quei numeri mi hanno sbrigliato di colpo l'immaginazione. «Annuncio di liberazione»: e cioè, tra poco uscirai dalla mezza miseria, che ti tiene prigioniero».

Matricola di sei numeri: un terno bell'e giusto! Vale a dire, soldi a bizzeffe... Addio, ufficio, orario ed ultimi del mese!

«Ho accompagnato la fidanzata a casa, senza fermarmi sul portone ed ho infilato la prima porta di Banco lotto che ho incontrato per la strada: proprio questa qui. E adesso vien la «regola» del giuoco. Si capisce che ho giuocato il terno, come veniva fuori dalla divisione dei numeri della matricola carceraria a due a due 34-70-74.

Il segreto... svelato!

Ma, al momento di lasciare il botteghino, m'è parso che tre numeri soltanto non bastassero a risolvere il problema della felicità integrale e ne ho «combinato» un quarto. Attenti! Qui salta fuori l'originalità del sistema. Dunque: ho addizionato i due 7 della matricola; totale 14. Poi ho fatto la stessa operazione con i primi due numeri della matricola stessa: 3+4. Uguale a 7. Ho addizionato il tutto. E ne ho cavato il 21: numero cabalistico che ho aggiunto agli altri tre, puntando risolutamente su la quaterna. Ho versato nelle mani della gerente tutto il peculio di nichel e d'argento che avevo nel borsellino, nonchè tutte le mie speranze. E... il sabato dopo, il giornale della sera mi ha portato l'annuncio della vittoria. Ahimè! Vittoria dalle ali spennacchiate, rispetto ai voli che speravo di fare col suo aiuto: il 34 era uscito, solo soletto, a Napoli; il 21, il 70 ed il 74, invece, s'erano fatti buona compagnia per la ruota di Venezia.

«E, adesso che ho svelato il mio segreto, permettano che corra via di qua... Debbo tornarmene in ufficio, prima che s'accorgano della mia assenza. L'«Annuncio di liberazione», datomi dal fotografo futurista, riguardava senza dubbio l'avvenire. Per adesso, è una liberazione dalle solite e noiose divisioni dello stipendio a fine mese...».

E il signor Derossi è uscito dal botteghino, serrando il pizzico dei biglietti rossi, in cui si compendiava la sospirata fortuna del vincitore al lotto.

La tubercolosi è malattia «contagiosa», prodotta da un piccolissimo essere vivente, detto bacillo di Koch, che si diffonde con lo sputo degli ammalati e con la polvere.

Andacissimo colpo brigantesco

contro un medico di New York

NEW YORK, 27.

Un audacissimo colpo brigantesco è stato perpetrato da cinque banditi tra i quali vi erano due donne, ai danni di un noto medico, Edmund Pigall. Il dottore rientrava a casa insieme alla sua signora e stava per riporre l'automobile nella rimessa, allorchè venne accerchiato dai banditi armati i quali colpendolo alla testa coi calci dei revolvers, lo costrinsero ad introdurli nella sua abitazione, quindi perchè il rumore non desse l'allarme nel vicinato, i ladri, dopo aver tagliato i fili del telefono misero in azione la radio e accesero tutte le luci.

Mentre uno teneva sotto la minaccia della rivoltella il dottore e la moglie, gli altri malandrini saccheggiavano l'appartamento. L'attenzione delle due donne che erano con loro, si rivolse particolarmente al guardaroba della signora.

Riflessi del proibizionismo

una protesta dell'ordine dei medici

BALTIMORA, 27.

In seguito all'emanazione della legge che in ossequio al proibizionismo inibisce ai medici di prescrivere agli ammalati bevande spiritose, il collegio medico americano ha inviato alle competenti autorità una vibrante protesta contro il provvedimento qualificandolo incompatibile con l'esercizio della medicina.

La serenata

Appena era scesa la notte, dolce e calda, gremita di stelle lucentissime, il grillo prese il suo violino e si mise ad accordarlo poichè la umidità dell'ultima pioggia gli aveva un po' troppo tese le corde. Poi si mise in cammino verso un noto giardinetto assai profumato. I fiori dormivano ed egli badava a non fare scricchiolare la fine ghiaia bianca dei viali per non essere importuno.

Tuttavia una soave viola del pensiero alzò il sentimentale visetto verso di lui salutandolo sommessamente.

— O non dormite, madonna melanconica? — esclamò sottovoce il grillo, ch'era un appassionato di madrigali e si stimava a far sonetti con la coda non ostante fosse un novecentista. Era anche molto istruito essendo stato a scuola serale dalla rondine sapiente.

— Non posso... c'è il gelsomino tanto ammalato. Così indebolito di gambo da non potersi reggere... Debbo vegliarlo.

— Sempre uguale voi! avete dei pensieri delicatissimi... Auguri e buona notte!

— Buona notte!... ma... scusatel voi pure siete desto e per di più gironzate col violino...

Il grillo assunse un'importanza speciale, si scrollò il bruno cappottino e rispose con enfasi.

— Quando si fa all'amore...

La viola abbassò il visetto pudibondo augurandogli buona fortuna.

Egli s'avviò verso un vasto roseto. S'avvicinò a una magnifica rosa cremisi e, alzandosi in punta di zampini, chiamò:

— Compar moscone!

— Chi grida là basso? — rispose questi con un subito ronzio molesto.

— Appunto! vi chiederei di volermi fare da basso... — soggiunse il grillo spiritoso.

— Cosa, cosa, cosa... — e volò pettoruto verso l'amico.

Affiatatisi andarono in cerca di nuovi musicanti.

Ed ecco lungo un fossato incontrarono una lucciola col suo bel fanalino d'oro oscillante nell'aria notturna.

Disse il moscone un po' miope:

— Sarebbe ottima cosa prenderla con noi... che vi pare?

— Anzi, un onore! Volete, bella damina luminosa?

— Felicissima d'esservi utile...

— E via in brigata.

Intanto uscì dal fossato un canto secco di raganella. Il grillo si fermò di botto: si protese con un bell'inchino quasi fosse su la porta di un salotto e indossasse il frak, invitando l'anfibio a far da cornetta. Lusingata la raganella balzò fuori più verde di uno smeraldo vero.

— Cri... cri!.. zum.. zum!.. gregrè... gregrè!..

Che terzetto... stupendo! Erano giunti presso l'abitato di un villaggio assai rustico. I balconcini tutti chiusi, non lasciavano trasparire un lumicino dalle connessure. Su un alto tetto un gatto bianco a macchioni neri gettava alla luna — allora allora sfornata dal buio come un tondo di crema — un miagolio erotico doloroso. Il suo dorso era inarcato e la coda pareva uno scudiscio pronto a frustare.

— O micio bello, vieni con noi e servirai da piffero! — ordinò il grillo con audacia. Il gatto che era solitariamente deluso, pensò di svagarsi e si unì alla comitiva filarmonica in un salto che qualsiasi provetto artista da circo gli avrebbe invidiato. Diede subito un piccolo saggio di musica, non prima d'essersi accomodato i baffi come un bravo dilettante.

— Gnao... gnau... maramaoo!

Il grillo gongolava. Al momento buono avrebbe attaccato una di quelle ariette da strappare le foglie alle piante. Rasentando un pollaio udì un lamento. Guardò e scorse un pulcino minuscolo che tosto si rannicchiò sotto una zappa.

— Non ti facciamo niente... perchè sei lì?

— La massaia mi ha chiuso fuori... All'Avemmaria non potei trovarmi con gli altri per via di certi vermicioli che sono nello stagno laggiù... pio... pio... pio...

— Ebbene, vieni con noi... è appena mezzanotte, all'alba saremo di ritorno e ti rilasceremo qui. Farai da ocarina, hai capito?

— Ma io sono un pulcino come posso fare da ocarina?

— Grullo! non interessartene, ci penso io. Un po' di trucco ci vuole per la gente! — disse il grillo con superiorità. E continuarono la marcia. Giunti sotto un grande albero il violinista intrepido destò con un fischietto una sua amica. Una di quelle donnine spensierate e frivole che non vivono se non per il piacere e un trillo di canto, avendo per programma il famoso «carpe diem» del Poliziano. Era stata la sua amante per qualche mese d'inverno allorchè non basta il solo riso sfolgorante ma ci vuole — proprio come agli uomini — pane magari col companatico. Se fosse passata la previdente formica della poesiola chi sa che avrebbe detto! Certo la poesiola si sarebbe allungata di almeno una strofa.

— Mi faresti un favore, piccina?

La cicala si stirò indolentemente la celluloide delle alucce e con uno sbadiglio chiese di che si trattasse. Saputo, finì e fece la schizzinosa... Ma in fondo so ben, si guarda, ci sono tante egregie signore amiche della moglie del loro amico, ed accettò.

— Abbiamo anche le nacchere... — osservò il grillo felice.

E cammina, cammina, cammino, finalmente la bizzarra compagnia sempre preceduta dal tenue chiarore della lucciola che sembrava, or sì, or no, una stelluccia [illegible] dal [illegible] del cielo, arrivò presso a un silenzioso alveare.

Allora il grillo diede l'alt come un comandante di batteria e spiegò agli amici quanto fosse invaghito di una laboriosissima e linda ape regina che contava di sposare tra breve. Era venuta intanto come un trovatore trecentesco a spifferarle la dichiarazione in versi da lui composti. Dopo seguiva la serenata, sicuro che non sarebbe stato suonato. Che diamine! Era possidente di tre grosse zolle di terra al sole fertilissimo, bene irrigate da un ruscello che aveva nell'acqua cilestrina una sonagliera magica. E per l'ape dei fiori ce n'erano a bizzeffe poichè la ricca tenuta era attigua a quel tal giardinetto entrato in scena al principio del nostro racconto.

Una passeggiatina a fil d'aria — che fremito d'alette ambrate! — e la sposa avrebbe per il suo dolce succhiare ogni ben di Dio.

Confetti lattei di mughetti, calici fiammanti di tulipani, tazze smerlate di rose, anfore biancooro di gigli, zuppe multicolori di dalie, colmi canestri di grisantemi, piattini madreperlacei di gerani, grappoli blu di glicini, bicchierini da rosoglio di garofani.

E le frutta dei ranuncoli, delle primole, dei nasturzi. E le scodelline sensitive dei convulvuli, e mille altri ancora! Una reggia. Ma ci voleva proprio quell'ape per lui. Una vera sposina giudiziosa oltre che bella — era stata eletta reginetta di bellezza durante uno sciamata — senza grilli in capo direno. Anche una farfalla gli faceva sapienti giri d'intorno e svolazzi civettuoli... Ma non voleva saperne di quella vanerella che avrebbe certo compromessa la sua dignità di cavaliere della notte insignito dall'ordine delle cose per un diritto di stirpe.

Ognuno s'inchinò assentendo gravemente mormorando con deferenza:

— Cavaliere...

Egli fece un gesto noncurante. Che nozze sarebbero state! Memorabili con tutto quel miele! E che illuminazione al gran ballo serotino con tutta quella cera! Le due fonti dotali della fidanzata. Ogni suonatore, s'intende, doveva parteciparvi. Il grillo, poeta fino al midollo dell'ossa che non aveva, insinuò che certamente l'ape doveva vegliare in preda alle fantasticherie deliziose d'amore, poichè era impossibile che non avesse capita la corte spietata ch'egli le faceva da più giorni, proprio come si usa dai giovanotti in gamba che vogliono sedurre a tutti i costi.

Poverino, si fidava troppo dell'insetto-femmina o forse — non so — era pretenzioso.

S'accordarono tutti gli strumenti e s'iniziò uno dei più naturali «jazz» che si possa immaginare.

— Cri... cri!.. zum... zum!.. gregrè... gregrè!.. gnao... gnou!.. pio... pio!.. cich... cich!..

La lucciola ondeggiava il fanalino con ritmo, ma per essere a tempo doveva agitarlo con mosse indiavolate.

«E suona, suona, suona non si affacciò nessuno. Finita una serenata che si piegava tutta in la maggiore, il grillo intuonò un allegretto moderato in cui il pio pio del pulcino sembrava il campanello del telefono. Fece seguito un notturno autentico, ma la bella fidanzata dormiva profondamente.

La luna pareva ora una fettina di mellone sospesa in un piatto di argento di nuvoli erranti.

Senza commenti per non mortificare il povero innamorato ognuno suonò fino alle tre del mattino.

Cominciò leggerissimamente ad albeggiare. Stanchi delusi i suonatori posarono su l'erba umida lo strumento e presero fiato. La lucciola spense la lucernetta per economia. La cicala sorrideva enigmaticamente e si strofinava languida all'antico amante con una resipiscenza d'amore. Egli era taciturno, ma non si muoveva.

A un tratto da un salice piangente si librò una meravigliosa melodia che cosparse la nascente natura di un fascino vellutato. Un canto divino annunciava la luce alle creature e alle cose. Le sue notes infilavano come gocce trasparenti di diamanti in una sottile trama d'oro, sempre più nitide e fluide, fibrillate di commozione; inaccessibili. Poi si affievolivano fino al sospiro, al singhiozzo, allo struggimento, frangendosi.

E si era schiusa una finestrella dell'alveare: un capino dorato si sporgeva nel velo mattinale. Allora l'usignolo con la tepida ugola ancora stillante d'ebbrezza, volò presso l'amata. Quel che si dissero e promisero nessuno l'intese.

Il grillo era sdegnatissimo e dava della civetta a tutto andare a colei che poco prima stimava la più eletta delle spose. I suoi compagni si erano squagliati ed egli finalmente solo poteva sfogare l'acerbo dolore che lo mangeva. Forse c'entrava il pungiglione!

Ma udì un lieve frinire dietro a lui: la spensierata cicala non lo aveva abbandonato. Pareva più seria e compunta con le ali appannate — forse di lacrime — raccolte sul cuore.

Egli la guardò un attimo perplesso. Poi la prese per uno zampino che rabbrividì di sorpresa e se ne tornarono lentamente insieme.

ANNA FOSSA' ZAUPA

La scoperta della corona del re di Georgia

VIENNA, 27.

Nel Caucaso, dei contadini hanno trovato in un fosso presso il villaggio di Choka Gorlu una corona che risulta avere appartenuto all'ultimo Re di Georgia Iraklv.

Fino alla invasione, la corona venne custodita in un museo e poi misteriosamente sparì. Il suo valore è di 200 mila rubli.

"Vendesi"

uomo di 39 anni, di bell'aspetto, con questo sistema: per 6 anni mette a disposizione del maggiore offerente tutte le sue qualità fisiche e intellettuali. Senza rivendicare diritti di proprietà, fa lavori tecnici e artistici, eseguisce disegni originali su seta, su cuoio, ecc., e si intende di ricamo, scultura e rilegatura di libri. Compone poesie, scrive romanzi e lavori teatrali, tiene anche discorsi politici; fa da segretario, organizza biblioteche, fa fotografie, coltiva alberi da frutto, si intende di apicultura, assume lavori di architettura, amministra case».

Questo è, tradotto alla lettera, un avviso apparso sopra un giornale viennese.

Avviso laconico, ma chiaro, persuasivo. Sarà certamente di grande effetto. Perchè sono tanto pochi, oggi, gli uomini che si vendono, che questo costituirà una rarità preziosa! Inoltre sa far tanti mestieri. Sono tanto pochi, oggi, gli uomini che vogliono far tanti mestieri che è un vero peccato non accaparrarsi un così autorevole campione!

Infatti dove trovar mai, oggi, un individuo che faccia della politica e che coltivi alberi (o aziende) da frutto, che faccia disegni originali su seta, su cuoio, sul proprio portafogli e, che, nello stesso tempo, faccia l'amministratore, che sia un tipico pittore e faccia delle tipiche fotografie, che tratti di architettura e di teatro e sappia far ridere sempre, che sia poeta e funzionario del Monte di Pietà, che sia idiota e voglia saper tutto? E poi dove trovare uno che, sapendo tutte queste cose, non rivendichi diritti di proprietà? Oggi che tutti vanno così a gara per vantare diritti di proprietà sulle cose altrui!....

Oh il bel successo che otterrà quell'avviso economico!

Probabilmente sarà un successo simile a quello di un altro avviso apparso questi giorni sopra un giornale serio: Signorina attempata ex milionaria, con mamma sola, cerca giovane ricco bella presenza».

Pensate: ex milionaria!

ZETA

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Una regina leggendaria: Caterina Cornaro

Tra i nomi di donne che ci ricordano fasti e passioni di tempi avventurosi il nome di Caterina Cornaro ha un bel suono di leggenda, e ancora testimonia la combattuta regalità e il misterioso fascino di una donna famosa.

Figlia bellissima del patrizio veneziano Andrea Cornaro, nel 1472 fu data in moglie a Giacomo II, bastardo dei Lusignano, re di Cipro. La Serenissima era oltremodo interessata in questo matrimonio, che, in caso di morte del re, le avrebbe dato qualche titolo giuridico, o meglio pretesto per aspirare all'eredità di quel regno e regolarlo a sua volontà.

La notte dal 6 a 7 luglio 1473 — narra un collaboratore della «Enciclopedia Italiana» nel IX volume uscito in questi giorni — Re Giacomo II spirava non ancora trentatreenne lasciando varii bastardi e un nascituro legittimo. La rivendicazione di Carlotta, erede legittima del Lusignano, gl'intrighi degli stranieri, le ambizioni e l'egoismo di governatori, solleciti a trar partito in lor favore dal momento, erano i nemici congiurati di Venezia e di colei che di Venezia era lo strumento. Scoppiò così la rivolta di Famagosta (13-14 novembre 1473), che decise della condotta della politica veneziana, sollecita, dopo la repressione, a render più forte e più saldo il controllo sul governo per mezzo dei suoi uomini, e, sopratutto dopo la morte del bambino Giacomo III, a sventare gl'intrighi diplomatici e le minacce aperte ed occulte dirette a colpire la preponderanza veneziana attraverso la persona della Regina. Caterina restò regina per più di un decennio, fatta segno alle ostilità più aspre, politiche e militari, di pretendenti e di conquistatori, in una atmosfera di diffidenze, d'inganni e di congiure, alternate con lusinghe e pressioni. Caterina, regnava e sopportava il peso di una corona, oscurata da tante ombre.

Ma al precipitare della crisi italica, che doveva condurre alla pace di Bagnolo, Venezia finalmente credette giunto il momento di rompere l'indugio. L'atteggiamento di Caterina era diventato ambiguo ed incerto. Venezia diffidava di lei, ed essa andava coltivando velleità di indipendenza, che parevano spingerla a trovar rifugio nelle braccia degli avversari del patrio governo. La scoperta di una nuova congiura antiveneziana nell'ottobre 1488, fece attuare la deliberazione, più volte ventilata e mai attuata, di richiamare la regina dall'isola e inalberare il vessillo di San Marco.

Caterina, smentendo il suo passato di fedeltà e devozione all'antica sua Patria, invano tentò di resistere e poi di sottrarsi con la fuga a quest'ordine che non ammetteva replica. Dovette acconciarvisi: salpò con tutti gli onori (14 marzo 1489) mentre nell'isola era issato lo stendardo veneziano, e con tutti gli onori fu accolta a Venezia al suo giungere il sei marzo, per essere avviata pochi giorni dopo nella piccola corte sfarzosa ed elegante a Lei preparata nella ridente terra di Asolo. Essa aveva scambiato un regno inquieto e pieno di insidie con un lauta pensione e una piccola signoria, ove accogliere quella società raffinata ed elegante che Pietro Bembo ritrasse negli «Asolani». Così anche la seconda donna fatale della storia di Cipro (Carlotta era morta qualche anno prima) era eliminata, Venezia restava arbitra della situazione e il sultano d'Egitto ne prendeva atto, accettando il fatto compiuto. L'ex regina morì a Venezia il 10 luglio 1510.

Ancora oggi nei paesi del Veneto più vicini all'Asolano, si parla di Caterina Cornaro, come di una regina leggendaria. A Lei si attribuiscono splendori di vita che ancor oggi abbagliano, nel racconto, le menti provinciali: si narrano poi terribili colpe e misteriose prepotenze: si parla dei fatali trabocchetti che la regina preparava ogni tanto nella sua dimora per dar morte, in mezzo alla festa, a chi non amava: o forse chi sa? a chi aveva troppo amato. Ma forse anche la bellissima veneziana è vittima della leggenda fantastica e della storia insofferente ed ingiusta: come tante altre sorelle famose per la loro bellezza: come se la bellezza femminile non potesse andare disgiunta dalla malvagità, quando è unita a qualche potenza.

Il congresso di studi coloniali

FIRENZE, 27.

In una riunione avvenuta allo Istituto «Cesare Alfieri» in Firenze — e in cui erano presenti i Vicepresidenti del Comitato, il Segretario e il Vicesegretario Generale, e i Presidenti e Segretari di Sezione — l'on. Generale Nicola Vacchelli, a nome dei Presidenti S. E. il Principe Senatore Piero Ginori Conti e Senatore Conte Pier Gaetano Venino, ha comunicato che la inaugurazione del Primo Congresso di Studi Coloniali avverrà il mattino dell'8 aprile nella Sala Bianca del Reale Palazzo Pitti per concessione del Ministero dell'Educazione Nazionale, e sarà presenziata da Augusti Personaggi e da alti rappresentanti del Governo.

Nello stesso giorno saranno inaugurate le Mostre «Cartografica» a cura dell'Istituto Geografico Militare, di «Collezioni Etnografiche» a cura del Museo Nazionale, di Antropologia, «Bibliografica coloniale e storica retrospettiva» a cura dell'Istituto Italiano del Libro, di «Erbario Coloniale» a cura dell'Istituto Botanico della Università di Firenze; si inaugureranno inoltre una esposizione di prodotti terapeutici per malattie tropicali, un campionario della flora medicinale coloniale, una esposizione di tende da campo ed altro materiale di uso coloniale, e una mostra di pubblicazioni di patologia e igiene coloniale.

Frattanto si delinea sempre più l'interesse dell'estero per questa prima grande rassegna di studi coloniali italiani, tanto che già illustri cultori stranieri di scienza coloniale hanno chiesto ed ottenuto di presenziare i lavori del Congresso.

Ottime previsioni turistiche

per le feste Pasquali ad Abbazia

ABBAZIA, 27.

Ristabilitosi il tempo, il traffico dei forestieri ha ripreso un andamento lusinghiero portando l'affluenza degli ospiti ad Abbazia a circa mille presenze. Treni e automobili portano giornalmente nuovi arrivati e le prenotazioni giungono in numero sempre maggiore, sicchè si prevede che anche quest'anno la Riviera del Carnaro segnalerà una eccellente stagione pasquale. Notizie di prossimi arrivi di singoli viaggiatori e di comitive turistiche provengono specialmente dalla Germania, dall'Ungheria e dall'Austria. Per dare un'idea del movimento turistico proveniente dall'Europa Centrale, basti dire che i vagoni letto Vienna-Abbazia sono accaparrati al completo fino a Pasqua e oltre, e che i diretti di Budapest per la Riviera del Carnaro verranno rinforzati dal 28 p. v. di numerosi vagoni di I.a e II.a classe.

L'etere e i parrucchieri

PARIGI, 27.

Tra i parrucchieri francesi e i tutori dell'igiene pubblica arde da tempo una contesa circa l'impiego di etere per lavare i capelli. Di recente è stato presentato alla Camera un disegno di legge che vieterebbe tale uso dell'etere. I parrucchieri invece non vogliono abbandonarlo, chè esso è un mezzo efficacissimo di restituire a capelli tinti l'aspetto e la morbidezza primitiva. Essi sostengono che, con le debite cautele, l'uso dell'etere non offre pericolo nè per la clientela, nè per il parrucchiere.

Le condizioni dello Stato estone

dopo tredici anni di vita

REVAL, 27.

(U.P.). — Il 24 febbraio u. s. si sono compiuti tredici anni che l'Estonia proclamava la propria indipendenza dalla Germania, cui l'aveva attribuita la pace di Brest Litovsk. Sebbene la Costituzione estone non sia stata approvata dall'Assemblea Nazionale che il 15 giugno 1920, in Estonia è il 24 febbraio la festa della fondazione dello Stato.

Lo sviluppo economico del paese assunse l'anno scorso un andamento del tutto favorevole. Il raccolto del 1930 fu interamente soddisfacente e rappresenta un elemento importantissimo per il paese.

Le esportazioni ammontano a circa 96 milioni e mezzo di corone (477 milioni di lire) e le importazioni a quasi 98 milioni e mezzo di corone (486 milioni di lire). Un terzo dell'esportazione fu dato da latticini, un quinto da prodotti tessili e un decimo da legname.

La maggior parte delle esportazioni estoni è diretta all'Inghilterra e alla Germania. Le importazioni vengono sopratutto dalla Germania, in secondo luogo dalla Russia e dagli Stati Uniti, in terzo luogo dall'Inghilterra.

Si procede con la massima intensità allo sfruttamento delle argille petrolifere, donde si spera ricavare nuova ricchezza per l'Estonia. Per la manipolazione di dette argille il Governo ha fatta costruire una fabbrica ed ha accordate concessioni ad imprese straniere.

Le ferrovie estoni bruciano petrolio nazionale e si stanno svolgendo favorevolmente esperimenti con minerale petrolifero estone in Germania, in Inghilterra e in Olanda. Allo sfruttamento dei giacimenti estoni sono interessati capitali tedeschi, inglesi e svedesi.

L'Estonia vive in amichevoli relazioni con tutti i suoi vicini. Ha concluso trattati di commercio con clausole di favore con la Finlandia, la Lettonia e la Lituania, ha inoltre relazioni eccellenti con la Svezia. L'Estonia non dimentica che fu Gustavo Adolfo a fondare, nel 1632, l'Università di Dorpat: nel 1928 il Capo dello Stato estone fece un viaggio in Isvizzera, e la visita fu restituita ufficialmente dal Re di Svezia nell'estate del 1929.

La difesa nazionale estone è poco sviluppata. Essa si fonda largamento su una guardia nazionale composta sopratutto di contadini. Benchè sussidiata dal Governo, tale Guardia Nazionale si regge essenzialmente con risorse proprie.

L'odierno Presidente della Repubblica, Otto Strandman, capo del partito radicale, è ad un tempo Capo dello Stato e Presidente del Consiglio. Il suo Gabinetto rappresenta una coalizione della destra col centro. Il Presidente Strandman fu prima Ministro delle Finanze e rappresentante della Estonia a Varsavia.

L'odierno Parlamento, che conta cento membri, fu eletto nel 1929, per un triennio. Esso comprende rappresentanti dei seguenti partiti: agricoltori, democristiani, coloni (veterani di guerra), radicali e socialisti.

Il chiostro di Maeterlinck

non diventerà una bisca

NIZZA, 27.

(U.P.). — Maurice Maeterlinck, che comperò in Riviera, non lontano da Nizza, gli avanzi di un antico chiostro, ha rifiutato definitivamente, ad onta di varie offerte e proposte fattegli, di trasformare il convento in una casa da gioco.

Maeterlinck si propone piuttosto di trasformare il convento in una villa principesca, che diventerebbe sua residenza stabile. Per questa ha anche trovato già il sonante nome di «Castello Orlamonde», nome bene adatto al convento, che sorge isolato in cima al Mont Boron, a metà strada tra Nizza e l'attiva cittadina marinara di Villefranche, vicinissimo all'azzurro Mediterraneo.

Solo una parte del convento è visibile ai visitatori, poichè la costruzione comprende numerosi vani sotterranei, scavati nella roccia. Dove un tempo sorgeva la chiesa del convento, Maeterlinck intende impiantare una scena all'aperto, con anfiteatro. La scena avrà tre sfondi: il mare e il cielo azzurro, le Alpi e i loro contrafforti con oliveti e aranceti, e infine la città di Nizza.

Maeterlinck si è scelta nel chiostro una cella per sua stanza da lavoro. Egli intende lasciarla così semplice e nuda come la trovò. Dall'unica finestretta della cella si vede cielo e mare soltanto; ogni tanto vi s'inquadra la bianca vela d'una imbarcazione.

In questa cella Maeterlinck intende compiere una nuova opera in tre volumi, cui attende.

Il valore probativo

di un pezzo di corda

DUBLINO, 27

Un curioso documento probativo a sostegno di una pretesa di credito da parte di un agricoltore della Contea di Formanagh è stato presentato in questi giorni dall'agricoltore stesso al Tribunale della Contea, e nonostante la stranezza della prova non solo essa è stata ammessa e ritenuta pienamente valida dal Tribunale, ma ha servito altresì a fargli vincere la causa. Il curioso documento è niente altro che un semplice pezzo di corda di una certa lunghezza sul quale erano stati fatti un certo numero di nodi ad intervalli quasi regolari.

Il ricorrente, un vecchio agricoltore, aveva fatto causa al proprietario del fondo sul quale egli aveva fino ad allora lavorato, per ottenere il pagamento di salari non corrisposti per un ammontare complessivo di 5.000 lire. Per provare il suo diritto a questi salari, il vecchio contadino presentò al Tribunale il pezzo di corda suddetto, spiegando ai Giudici che ogni nodo voleva significare un semestre di lavoro non pagato.

Il contadino dichiarò al Tribunale che egli lavora per lo stesso proprietario da parecchi anni, ma che per tutti gli ultimi cinque anni e mezzo di lavoro egli non aveva ricevuto nessun compenso come era stato pattuito. Finalmente stanco di aspettare, ed anche poichè cominciava ad avere bisogno del suo danaro faticosamente guadagnato, egli si era deciso a convocare in giudizio l'inosservante proprietario.

«Non so nè leggere nè scrivere — ha confessato candidamente il vecchio irlandese al Tribunale — nè fare di conto come le persone istruite. Non conosco che questo sistema per tenere conto di quello che mi è dovuto. Ecco qui il pezzo di corda, con undici nodi in tutto; ogni nodo rappresenta sei mesi di lavoro non pagato. Sono cinque anni e mezzo di salario che mi sono dovuti».

Il Tribunale ha ammessa la prova e gli ha dato ragione.

Nuova attività comunista in Cina

L'eccidio del Generale Ciang Hui Tsan

HANKAU, 27.

(U. P.). — Col ritorno della primavera i conflitti minacciano di riprendere in Cina. Si parla molto di azioni militari nel Sesciuan e nello Scensi: i comunisti hanno intensificata la propria attività il banditismo si estende nuovamente e nella Cina centrale la situazione sarebbe di nuovo tesa.

La situazione militare nel Sesciuan complicatissima già da dieci anni in qua, è venuta assumendo una complessità anche maggiore.

A dispetto delle smentite del Governo, sta di fatto che una parte delle truppe di guarnigione nel Sesciuan sono penetrate nel Sud dello Scensi, vi si sono unite all'esercito comunista e vi hanno conquistato il predominio su 21 distretti. L'ammutinamento della 12.a Divisione, comandata dal Generale Yuan Yin, lungo la ferrovia vicina al confine dello Hupeh, e i recenti attacchi di banditi nella stessa regione sono indice del pericolo della situazione. Nello Scensi e nello Honan, la potenza dei comunisti è molto aumentata minacciando le comunicazioni ferroviarie con le provincie suddette.

L'attività comunista si è manifestata con particolare vivacità nello Hupeh. Le truppe governative avrebbero riportate vittorie notevoli, nell'Ovest dello Hupeh, contro comunisti e banditi, ma non sono punto riuscite a spazzarne interamente il paese, e nello Hupeh orientale i comunisti sono padroni assoluti in varii distretti hanno istituiti dei Sovieti.

Informazioni da Kian gettano una viva luce sulla brutalità con la quale i comunisti cinesi trattano i loro prigionieri. Nella battaglia di Lungkiang, i comunisti fecero prigioniero Ciang Hui Tsan, comandante la 18.a Divisione, che ebbe parte cospicua nella rivoluzione cinese.

Condussero il Generale al loro quartier generale di Kiangsi e chiesero al Governo, per la sua liberazione un riscatto di 45 milioni di lire. Non essendo giunto il danaro per il termine fissato, essi uccisero il Generale Ciang Hui Tsan nel modo più barbaro immaginabile, prima torturandolo, poi tagliandogli la lingua, infine decapitandolo.

La sua testa fu inchiodata su una tavola che fu gettata nel fiume Kan. Soldati del Governo ripescarono la tavola dal fiume e la portarono a Nanciang.

Secondo alcune informazioni, che peraltro non sembrano troppo verosimili, il corpo del Generale sarebbe stato bollito e mangiato dalle orde selvagge delle truppe comuniste.

Il Generale Ciang compì i suoi studi militari nel Giappone e in Germania. Era tra i più valenti dell'esercito cinese, aveva partecipato a numerose campagne. A Lungkiang fu sopraffatto dai comunisti, superiori di numero, e fatto prigioniero insieme con tutto il suo stato maggiore.

"Musa Veneta"

La bella rivista di poesia dialettale che esce a Verona ed è diretta da Fragiocondo, apre il suo N. 5 con una deliziosa poesia veneziana di Eugenia Consolo Sarfatti, intitolata «El Batizo».

Reca poi nelle sue pagine veneziane padovane friulane triestine i più noti nomi dei cultori della poesia dialettale; Bepi Larese, Olga Borgato, Silva Mugna, Franzeta, Umberto Robbi, Catarigola, *Gigi Pascul, Giuseppe Malattia della Vallata, Dolfo Carrara, Fabio Galliussi*, Antonio Rossi, D. Marco Rovigati, Giulio Piazza, Arturo Caffieri, ecc.

Una gustosa novità è fornita dalla pagina tutta dedicata ai Ruzzantini di Padova, celebri per le loro manifestazioni folkloristiche; il teatro vernacolo è presentato con una scena di Eugenio Ferdinando Palmieri, «La Corte de le Pignate» e con un bozzetto di Gerolamo Zambelli, «El Batizo»: «Musa Veneta» ha iniziato anche la rubrica «Come a Filo» con allegri racconti dialettali; oltre a lanciare un suggestivo programma per le compagnie filodrammatiche e per la valorizzazione della canzone popolare.

«Musa Veneta» sta preparando un numero doppio «gastronomico»; il quale dirà in saporose rime l'elogio delle specialità della cucina veneta.

CINEMA

Dopo «Terra madre», ecco ancora una chiarissima prova che l'Italia può ormai mettersi in gara con la cinematografia estera e vincere la sua definitiva battaglia. «Rotaie» della «Sacta», realizzato da Mario Camerini, su scenario di Corrado d'Errico, presentatoci dal «San Carlo» in un'accurata edizione, non ha proprio nulla da invidiare alla produzione di Hollywood o di Berlino; con la differenza che esso reca il segno inconfondibile delle nostre tendenze estetiche e dell'orientamento spirituale che noi vogliamo dare alle nostre opere cinematografiche.

Di «Rotaie» ammiriamo anzitutto la tecnica, impeccabile sotto ogni riguardo, l'armonia, la illusione e le proporzioni tra le varie parti, l'euritmia del montaggio, la sobrietà dei motivi decorativi, ornamentali e la perfetta fusione tra argomento e realizzazione, tra interpretazione artistica e tecnica.

Questa volta non abbiamo bisogno di indulgere al «régisseur» e ai suoi collaboratori per le notorie difficoltà incontrate nel loro aspro lavoro e per la insufficiente attrezzatura del teatro di prosa, per la ragione che nel più aggiornato degli «studios» non si sarebbe potuto fare di meglio.

L'Arata ha ottenuto una fotografia che costituisce da sola un godimento squisito, tanto è ricca di toni caldi, di luminosità, di giuochi di luci e ombre, raggiungendo, spesso, effetti bellissimi.

Anche la recitazione è stupenda.

*

Gli stabilimenti «Cines» metteranno prossimamente in lavorazione la prima opera lirica della serie già annunziata: la «Vally» di Catalani, con interpreti eccellenti. Questa «versione» in film di opere liriche italiane, costituisce una vera novità, in quanto resteranno fissate sulla pellicola le immagini più caratteristiche dell'opera e la partitura musicale non subirà che brevissimi tagli di recitativi e ripetizioni.

Il vantaggio indiscutibile rappresentato dal «film-opera» sarà quello di completare la trama del libretto d'opera, mediante opportune scene aggiunte.

La direzione della «Cines-Pittaluga» sta prendendo accordi con la «Ricordi» di Milano, per la concessione della partitura.

*

«Acciaio»: la «Ufa» ha già messo sul mercato questo suo nuovo film, dal titolo «Acciaio», ispirato al suo realizzatore, Hansjürgen Vilcker, dalla grande industria siderurgica.

Nuovi principii sono stati usati per rendere la sonorizzazione dei vari rumori in officina, e la riproduzione fotografica della fonderia del ferro negli alti forni, la colata dell'acciaio nelle fornaci, la laminatura delle rotaie e delle placche di ferro, e tutte le altre fasi di una industria così interessante.

*

A Città del Messico, l'unione degli studenti, forte di varie migliaia di soci, ha iniziato una campagna a fondo contro i films parlati in lingue straniere: l'unione si propone di sollevare la pubblica opinione al fine di indurre il governo a prendere provvedimenti. Il movimento mira alla promulgazione di una legge che renda obbligatori i dialoghi in lingua spagnola e sopratutto in lingua spagnola corretta e prescriva che tutti i films in altre lingue siano integrati da adeguate didascalie in lingua spagnola.

Gli studenti di Città del Messico, propongono il boicottaggio dei cinema che non ottemperino alle loro richieste ed hanno già lanciato per radio appelli ed incitamenti alle associazioni studentesche delle altre città messicane.

*

Greta Garbo «beccata!». Potrebbe anche segnare il fine di una lunga popolarità: a Hollywood durante la rappresentazione dell'ultimo lavoro di Greta Garbo, «Ispirazione», proiettandosi un primo piano alcuni spettatori diedero vivi e sonori segni di disapprovazione.

La cosa è anche più significativa in quanto che il pubblico americano a teatro è restio a manifestare rumorosamente la sua disapprovazione. Il peggio è che anche qualche giornalista, commentando il fatto, dice: «Pur condividendo, benchè più attenuatamente, l'opinione degli spettatori.....».

*

E anche Lupe Velez ha dato qualche dispiacere al suo pubblico, specialmente quello di razza spagnola. Ella non ha voluto, o meglio, non ha potuto, per una lieve indisposizione, assistere di persona alla prima rappresentazione di un suo film, ed il pubblico si è sfogato improvvisando un'ovazione a Ramon Novarro che si trovava in teatro.

*

In questi giorni la radio ha fatto trepidare gli appassionati amici dello schermo: venne infatti divulgata la notizia che Mary Pickford era stata gravemente ferita in un incidente automobilistico.

Si seppe poi che si trattava invece di Jack Pickford, fratello della grande attrice.

*

La «Miss Carnera» del cinematografo! Questa potrebbe essere Rita La Roy che, datasi con passione agli esercizi fisici, è riuscita a farsi delle braccia d'una forza poco comune. Pochi giorni or sono, molestata per la strada da un tizio, gli ha lasciato andare un «diretto» che lo ha steso a terra. E *brava!*

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

La risposta del Commissario Federale

Al telegramma inviatogli dal Commissario Straordinario del Fascio avv. Perotti, subito dopo la solenne cerimonia della commemorazione del Dodicesimo Annuale, il Commissario Federale generale co. Galamini ha risposto con la seguente nobilissima lettera:

« Il saluto che la S. V. a nome dei Fascisti di Pordenone mi ha inviato, ricordando l'olocausto del Martire purissimo Pio Pischiutta, è giunto particolarmente caro al mio cuore.

« Che il fulgido esempio del massimo sacrificio compiuto dal Valoroso Scomparso sia sempre di incitamento a noi sopravissuti a più e meglio operare con fedeltà e disciplina e nel nome del Duce ».

La conferenza di don Zangrando

L'altra sera D. Zangrando ha tenuto al «Licinio», con vivo successo, l'attesa conferenza.

Ne riparleremo.

Da CORDENONS

Cerimonia dell' O. N. B.

Domenica 29 corrente, come già annunciato, si svolgerà qui, davanti alle Organizzazioni dell'Opera Nazionale Balilla, la consegna delle medaglie e dei diplomi alla Squadra degli Avanguardisti che partecipò in Roma al II.o Concorso « Dux ».

Seguirà la consegna delle tessere ai balilla e alle piccole italiane.

La cerimonia avrà luogo alle ore undici precise nel cortile del locale Scolastico « Duca d'Aosta».

I fascisti sono invitati a presenziare.

La presidenza del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla invita pure alla cerimonia tutti i benemeriti contribuenti.

Da MANIAGO

Attività sindacali

Procede alacremente il tesseramento delle maestranze dell'industria ai Sindacati Fascisti che contano a Maniago ben 450 iscritti.

Con viva soddisfazione è stata poi appresa dagli operai addetti all'industria delle coltellerie la notizia della stipulazione avvenuta a Roma tra le rispettive Confederazioni; contratto atteso da anni e ottenuto mercè il valido interessamento del Segretario Provinciale sig. Giacomo Traverso.

Artiglieri in congedo

Anche a Maniago si sta istituendo la Sezione Mandamentale degli Artiglieri in congedo.

A fiduciario della stessa è stato designato il camerata rag. dottor Carlo Piazza che già ha costituito un primo nucleo.

Tutti coloro che hanno appartenuto all'Arma sono invitati ad iscriversi, inviando la loro adesione al predetto commilitone.

Assemblea

Domani 29 corrente alle ore 10 avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria della Banca Mandamentale di Maniago, per l'esame e l'approvazione del Bilancio Consuntivo 1930.

Denuncia per truffa

Certo Luigi Zennaro fu Giuseppe, da Venezia, presentavasi nel decorso dicembre da diversi commercianti locali, proponendo di assumersi per loro conto della pubblicità, mediante la costruzione e l'affissione in luogo adatto di un'artistica tabella con vetro, recante un orologio, un barometro e diverse caselle colle reclame delle ditte che vi avessero aderito.

Riuscì così a raccogliere da una decina di esercenti delle somme varianti da 40 a 80 lire e commise nel contempo alla locale «Tipografica» l'ordinazione di vari cartelli per un importo di circa L. 70.

Allontanatosi poi insalutato ospite, vane riuscirono l'attesa e le ricerche dello Zennaro, per cui agli interessati non restò altro che denunciarlo in questi giorni all'autorità giudiziaria.

Da ARBA

Furto

Notti or sono i soliti ignoti ebbero la fortuna di trovare aperto il portone della casa d'abitazione del signor Enrico Bacinello fu Gaspare.

Ben volentieri ne approfittarono per penetrarvi in cucina, dalla quale asportarono una vecchia bicicletta ed un mantello usato.

Da FRISANCO

Riunione del Direttorio

Presieduta dal Segretario Politico geom. Argo Beltrame, si è svolta un'importante riunione del Direttorio di questa Sezione Fascista.

Nella seduta, alla quale parteciparono tutti i membri, sono stati ampiamente esaminati tutti i problemi inerenti alle Organizzazioni del Regime e sono state discusse varie questioni riguardanti la Sezione ed il Comune.

Da MONTEREALE CELLINA

Visita d' Ispezione al Corso premilitare

Domenica scorsa alle ore 11, è giunto fra noi il generale Comandante la 12 Brigata Fanteria con sede in Udine, per ispezionare questo Corso Militare.

Dopo una diligente visita, il generale, ha voluto manifestare il suo autorevole e vivo compiacimento al Direttore del Corso ten. geom. Giovanni Venier ed agli istruttori Luciano Colussi e Romano De Pol, per la perfetta disciplina e per l'ottima preparazione dei giovani e nell'atto di accomiatarsi ha espresso il proposito di ritornare fra breve.

Alla Coorte Balilla

Domenica scorsa alle ore 9 il Comandante della 8. Coorte Balilla, sig. Umberto Del Re, si è recato nella frazione di Malnisio, per illustrare ai Balilla della 30. Centuria, ivi convenuti, tutta l'importanza dell'educazione fisica e morale.

Erano presenti il Segretario Politico e il Comandante inter. di quella Centuria sig. Luca Rovedo.

Pure domenica scorsa lo stesso sig. Umberto Del Re si è recato nella frazione di S. Martino, per tenere un'altra conferenza.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

Il commiato al segretario comunale

Nella sala del Littorio, si svolse un banchetto in onore del Segretario Comunale signor Luigi Craighero, testè trasferito a Fagagna. Intorno al simpatico camerata si trovarono riuniti quasi un centinaio di commensali tra autorità ed amici che vollero così testimoniare al bravo funzionario tutta la loro riconoscenza per l'opera da lui svolta nei 5 anni di permanenza a S. Giorgio.

Al banchetto, servito ottimamente dalla Trattoria Tramontin, vollero intervenire anche il Commissario Prefettizio di Fagagna, con un gruppo di autorità di quel l'importante Comune ed alcuni spilimberghesi, amici del signor Craighero.

Al levar delle mense presero la parola il Podestà di S. Giorgio, cav. Leonardo Luchini, il Segretario politico signor Fabiano Tramontin, il Giudice Conciliatore co Gualtiero di Spilimbergo ed il Presidente della Sezione Combattenti, dott. Alessandro D'Andrea, che, con espressioni di vivo elogio verso il signor Craighero, gli portarono il saluto della popolazione dei camerati e dei commilitoni insieme col rammarico per la sua partenza e coll'augurio di un brillante avvenire.

Anche il Commissario Prefettizio di Fagagna signor Di Broi, volle associarsi agli auguri dei precedenti oratori, aggiungendo che la sua presenza alla dimostrazione di stima e di affetto tributati al Segretario Craighero sta a dimostrare che anche nella nuova residenza il festeggiato uguali sentimenti ha già saputo cattivarsi.

Da ultimo prese la parola il sig. Craighero dicendosi veramente commosso per la spontanea manifestazione di cuo è stato oggetto e ringraziando i presenti e tutta la popolazione. Assicurò infine che della sua permanenza a San Giorgio serberà sempre un grato ed incancellabile ricordo.

Durante il simposio è stato pure festeggiato il nuovo Segretario signor Macorini, cui il Podestà porse il saluto ed il benvenuto del Comune.

Nella Cassa Rurale

Il 22 corrente si svolse l'assemblea di primavera della nostra Cassa Rurale per l'approvazione del bilancio consuntivo e per la nomina delle cariche.

A Presidente venne con votazione plebiscitaria rieletto il cav. Leonardo Luchini, al quale l'assemblea volle così spontaneamente tributare un plauso per l'opera fattiva ed illuminata da lui sempre prestata per il bene della Istituzione, che è vanto del nostro Comune.

Alla fine della riunione il cattedrattico dott. Fausto Missio, rivolse agli agricoltori una parola di incitamento e di consiglio per la prossima campagna bacologica.

Furti sacrileghi

Le chiese di S. Giorgio e di Provesano, furono visitate nottetempo da ignoti ladri, i quali, scassinarono le cassette delle elemosine asportando il denaro in esse contenuto.

Da TRAVESIO

Collocamento a riposo

Con vivissimo rammarico è stato appreso il collocamento a riposo del dr. Renato Manzini, medico condotto ed ufficiale sanitario di questo Comune.

Egli, che è cittadino onorario di Travesio, rimarrà fra noi a godere il meritato riposo. Avremo così il piacere di rivederlo e di ricordare le sue ottime qualità professionali che ispirarono le più grande fiducia negli ammalati che lo videro sempre presente anche durante il triste periodo dell'invasione nemica.

All'egregio dottore, cittadino retto ed integerrimo, porgiamo auguri di felice quiescenza.

Tesseramento giovani fascisti

Il Segretario Politico della Sezione del P. N. F. invita gli inscritti al Fascio Giovanile di combattimento di versare la quota di lire 10 riguardante l'anno nono. Tale quota conferirà agli iscritti il diritto al distintivo ed all'abbonamento al Giornale dei Fasci Giovanili. Il versamento dovrà essere fatto, nel più breve tempo possibile, al Sig. Alessandro Ceroni all'uopo incaricato.

Crisantemi

Dopo breve malattia è spirata, confortata dall'affetto dei parenti e dai carismi religiosi, la signora Maddalena Fratta, donna di ottime virtù.

Improvvisamente è deceduto il commerciante sig. Bernardo Gasparini, cittadino benemerito per la sua rettitudine e correttezza.

Alla famiglia degli scomparsi sentite condoglianze.

Da CASARSA

La Commissione per il censimento

Con recente delibera, il Podestà sig. Arturo Brinis, in ottemperanza alle disposizioni Ministeriali, ha provveduto alla nomina degli ufficiali del Censimento della popolazione del nostro Comune.

Data la conformazione topografica del nostro esteso e popolato Comune, venne disposto che vi siano sei ufficiali di censimento: tre per il Capoluogo e tre per la frazione di S. Giovanni.

Le persone prescelte sono state le seguenti: rag. Bertolini Valentino, per. Morello Massimino, Bertolino Rino, Bianchi Angelo Brinis Carlo e Sabbattini Giuseppe.

Nel Dopolavoro ferroviario

La sera di S. Giuseppe, per interessamento della Presidenza del locale D. F., è stato dato nella propria sede, il film dell'anno VIII E. F.

Erano presenti tutte le autorità cittadine e ferroviarie oltre ad un numeroso e scelto pubblico di dopolavoristi.

Il magnifico film, che è la più grande testimonianza della potenza e delle innumerevoli opere del regime Fascista, ha molto piaciuto a tutti i presenti indistintamente che hanno accolto la fine dello spettacolo con vivi applausi e acclamazioni al Duce, al Re, all' Italia.

Gli alpini a S. Vito al Tagliamento

Tutti gli alpini di Casarsa, hanno voluto partecipare alla consegna del gagliardetto al Gruppo ex alpini di S. Vito con in testa la fanfara che ha prestato, durante la celebrazione, servizio d'onore.

Alla sera, al suono delle allegre marcie alpinistiche, i nostri alpini hanno fatto ritorno in sede soddisfatti della bella giornata passata e con l'augurio di cumulare il più presto possibile i camerati sanvitesi, istituendo anche qui il gruppo alpini.

Grave incendio

Per cause ancora ignote, l'altra notte, nella stalla di Zaccaria Martin sita in viale della Vittoria, si sviluppava un forte incendio cagionando un danno di circa 15.000 lire. Nonostante l'ora mattutina (le 3.30) i nostri pompieri con a capo il signor Enrico Morello, furono lesti a portarsi sul luogo dell' incendio e con la loro opera instancabile ed encomiabile riuscirono in breve a circoscrivere ed isolare il fuoco salvando così la casa di abitazione che certamente, senza il loro pronto intervento, sarebbe andata distrutta.

Fra i primi accorsi abbiamo notato il Brigadiere comandante la locale stazione e molti volonterosi cittadini. Tutti meritano vivo encomio.

Decesso e funebri Orsini

Profondo compianto ha destato in tutta la cittadinanza, la morte avvenuta ieri del signor Gaudenzio Orsini d'anni 74, che la intera sua vita dedicò al lavoro ed al bene della famiglia.

Venuto ancor giovanissimo dal nativo Piemonte, aveva saputo in breve tempo cattivarsi la stima generale e con costante ed onesta laboriosità crearsi una posizione agiata.

L'altra mattina alle ore 8.30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Valvasone, si svolsero in forma veramente imponente i funerali.

Il lungo corteo era aperto dalle insegne religiose; seguivano i bambini dell'Asilo infantile «Sacro Cuore», una grande corona di fiori freschi della famiglia, la Confraternita ed il clero. Sulla bara posava un cuscinetto di viole dei tre nipoti. Reggevano i cordoni i sigg. Arturo Brinis, Podestà; dott. Carlo Zatti, Barbaro Francesco ed i signor Cojazzi di Orcenico.

Addolorati seguivano il feretro il genero sig. Vito Barbaro con i figli Giuseppe ed Enzo, i nipoti Melloni e Cojazzi, i parenti ed un lunghissimo stuolo di donne in gramaglie, di estimatori e conoscenti del povero estinto, venuti anche dai paesi viciniori per l'accompagnamento all'estrema dimora.

Dopo l'assoluzione impartita alla salma nella chiesa di Santa Croce, il corteo si ricompose per recarsi al camposanto di Casarsa, ove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Alla vedova, alla sorella, ed in special modo al genero sig. Vito, giungano espressioni di profondo cordoglio.

Da Pontebba

Cerimonia di chiusura della refezione scolastica

Alla presenza del Podestà sig. Agolzer, del Vice Podestà nob. cav. Ciro Barbaro, del direttore didattico, del corpo insegnanti, del Direttorio del Fascio, e di tutti i componenti il Comitato Comunale, ha avuto luogo la cerimonia della chiusura della refezione scolastica istituita da questo Comitato Comunale dell'O. N. B. a favore dei Balilla e Piccole Italiane e di quelle delle frazioni e dei ragazzi più bisognosi del capoluogo.

Tutti i presenti si sono vivamente compiaciuti col presidente del Comitato Comunale signor Gaetano Franco per la bella e santa iniziativa lodando in special modo l'appropriato addobbo del locale, l'ordine, la pulizia e l'ottimo funzionamento.

Il direttore didattico don Cella con semplici e belle parole ha rammentato ai 75 piccoli beneficati l'alto significato dell'istituzione rilevando loro che di tutto devono essere riconoscenti al Podestà che col suo generoso contributo ha reso possibile questa istituzione all'O. N. B. ed ai dirigenti locali che con tanto altruismo si sono sacrificati, invitando tutti i commensali ad innalzare il loro pensiero a S. M. il Re ed al Duce e al Fascismo che nulla trelasciano per l'elevazione morale e fisica della gioventù.

Al termine del breve discorso nel mentre i presenti complimentavano l'oratore gli appositi incaricati, fra la gioia dei fanciulli, distribuivano loro una abbondante pasta asciutta pane frutta e dolci.

Finita la refezione il Presidente prese commiato esortandoli a mantenersi moralmente e fisicamente sani invitandoli ad inalzare un pensiero alla grandezza d'Italia Fascista.

Con questa semplice cerimonia ha terminato di funzionare per quest'anno la provvida iniziativa che durante 4 mesi del suo funzionamento ha distribuito il pranzo a 75 ragazzi Cioè furono distribuite 5609 razioni di minestra 561 kg. di pane e 75 kg. di carne e kg. 145 di frutta. La spesa complessiva compreso l'impianto (L. 1280) fu di lire 5400 alle quali il Comitato Comunale ha fatto fronte coi seguenti proventi: lire 3000 contributo del Comune; lire 1280 quote riscosse delle famiglie abbienti; lire 360 riscosse per quote d'iscrizione e per lire 760 con la disponibilità del Comitato Comunale.

Il paese, che ha altamente apprezzato la istituzione, si augura che anche per gli anni avvenire l'O. N. B. riprenda questa benefica attività.

Alunno premiato

Con vivo compiacimento è stata data la notizia della premiazione dell'alunno Massimo Franch della R. Scuola di avviamento al lavoro, che concorse con il tema per la transvolata oceanica al Concorso Nazionale fra gli studenti d'Italia, vincendo uno dei premi dati dal Ministero della Educazione Nazionale.

Al bravo giovane ed al suo insegnante prof. Fiori rallegramenti.

Da Cividale

Il XII annuale dei Fasci commemorato nelle Scuole Medie

(rit.). - Lunedì 23 u. s. alla presenza del Preside, dei Professori e degli alunni, il prof. Bernardo Costanza commemorò degnamente al R. Liceo Ginnasio « Paolo Diacono» il XII. Annuale della fondazione dei Fasci.

Esposta in vivissimo quadro la situazione determinatasi nel dopo guerra, l'oratore illustra i motivi ideali della benefica reazione fascista, passa in rapida rassegna le conquiste del regime in nome di virtù che, quasi oscurate dapprima e neglette, floriscono ora alla nuova luce spirituale diffusa dal simbolo romano del Littorio sulla nostra tormentata patria, e chiude auspicando a questa più grandi e sicure fortune.

Seguito dai presenit con grande attenzione e raccoglimento, l'oratore vede coronat ala sua commossa, appassionata, evocatrice parola da unanimi prolungati applausi.

Quindi, il Preside cav. uff. prof Giovanni Lorenzoni, dopo brevi parole sulla recentissima sciagura aviatoria di cui rimasero vittime il col. Maddalena e i suoi valorosi compagni, rivolge un elogio a tutti i giovani che si sono distinti nella celebrazione scritta della Trasvolata Atlantica, e consegna ai premiati il ricordo ed il diplome pervenuti dal Ministero. I premiati furono: Manfredi Mazzocca della seconda ginnasiale — Elisa Morgante della quarta ginnasiale a Danilo Dobrina della classe terza liceale.

* * *

Anche alla Scuola di Avviamento è stata celebrata degnamente la storica data del 23 marzo.

Vi parteciparono pure le classi elementari del R. Convitto Nazionale col Rettore cav. Mario Borgialli.

Il Preside prof. Aristodemo Argenton iniziò la cerimonia consegnando all'alunno Leonida Cicuttini il modellino degli idrovolanti della Crociera Atlantica con il diploma quale vincitore della gara indetta nell'occasione della Crociera stessa. Parlò poi alla numerosa scolaresca con parola piana ed efficace il prof. Marino, illustrando ampiamente la magnifica opera compiuta dai Fasci sotto la guida del nostro amato Duce e terminò, tra il generale entusiasmo, con un caloroso Ejà, eja, eja ! Alalà!

Esami di premilitari del primo corso

La Direzione del Corso Premilitare comunica che domani 29 corrente saranno tenuti gli esami degli appartenenti al I. Corso e non da quelli del II corso come erroneamente fu pubblicato.

Tutti i premilitari pertanto sono comandati a trovarsi domani 29 corrente alle ore 7 ant. presso il Comando della Coorte.

Nessuna malattia complessa strage di vite umane ed è causa di dolore e di miseria più della tubercolosi. Ogni buon cittadino ha il dovere di cooperare alla lotta contro questa filossera del genere umano.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Partita di calcio

Domani, per accordi intercorsi con il Dopolavoro di Talmassons, avrà svolgimento l' incontro di calcio tra quest' ultima Società e quella locale.

Sul bel campo di via Carpeneto si darà convegno il pubblico delle grandi occasioni per salutare i baldi ragazzi di Pozzuolo, chè nella partita di Latisana seppero entusiasmare quegli sportivi.

Il Talmassons si presenta a noi forte della vittoria riportata con il Mortegliano ed è squadra combattiva che nulla tralascierà di intentato pur di far volgere l' incontro a suo favore.

Confidiamo che gli « azzurri » vorranno scendere in campo con la ferma volontà di strappare ai forti avversari una bella vittoria.

L' incontro avrà inizio alle ore 15 precise.

Da LATISANA

Attività calcistica

(*l. c.*). — Il primo incontro di eliminatoria della Coppa Toro ci riguarda strettamente: sia per i risultati verificatisi, sia per le probabilità che un pronostico viene ad offrire.

Raramente le incertezze del foot ball possono essere dettate dalla carta, e il nostro compito nei riguardi della squadra concittadina potrebbe apparire più grave di un semplice pronostico. Ricordiamo ai nostri giocatori tutte le probabilità — positive o negative — di un match specie ora che l'infortunio di Zaccolo ostacola non poco gravemente il compito della mediana.

Facilmente, qualcuno potrebbe asserire che l'incontro di domenica prossima presenta parecchie probabilità di vittoria. Rispondiamo ai facili profeti, che la palla ha i suoi estri, le sue fisime, le sue burle.

Gli azzurri locali incontreranno a Mortegliano quella compagine, che nella prima giornata di eliminatoria della Coppa fu sconfitta dal Talmassons.

La carta — che ha il Latisana vincente nell'inizio del girone — darebbe un pronostico di vittoria per noi. Ma sappiamo ancora quanto renderà Rutter — la punta di diamante dell'attacco — che domenica scorsa tirava in sordina? Avremo un Guiotto «a punto»? E saprà Bergamo trovare oltre che la mazzata tenace, il discernimento del passaggio all'uomo e dello smarcamento?

Queste le incognite che non ci nascondiamo per l'amore che serbiamo alla squadra, la quale anche favorita come è dal pronostico, dovrà dare, vincendo, una prova migliore del gioco d'assieme, inquadrando il ritmo con la snellezza che le è caratteristica, ma utilizzando con migliore conoscenza dello stile quel giuoco di cui potrebbe impadronirsi servendosi di più del suo bel trio centro: Guiotto, Marin, Rutter.

Vittoria, dunque, dei nostri ragazzi, ma per serbare questa sicurezza occorrà un morale caldo, un coraggio pari a quello rivelato contro il Pozzuolo, nell'imminenza dell'incontro con l'incognita: Mortegliano.

Da GEMONA

Serata scolastica pro dote

Stasera alle ore 8.30 avrà svolgimento l'atteso trattenimento della Scuola del centro cittadino «Scuola Vittorio Emanuele III», in favore della dote della Scuola, secondo gli intendimenti del Governo Fascista.

Sarà una serata familiare gustosissima in cui i nostri bambini daranno un saggio della loro bravura e dell'insegnamento appreso nella scuola, dagli infaticabili insegnanti, che seguono entusiasticamente le direttive della grande Riforma scolastica fascista.

Il programma brioso e di alti concetti educativi, il poema del camerata Ermes Amilcare Zumino R. Direttore Didattico del Circolo di Gemona, sono quanto di più interessante offrirà la serata indetta a beneficio della Scuola.

Da MOGGIO

Benemerita della scuola

Riceviamo:

A questa nostra vegeta e sana signora maestra Cecilia Padern è stato assegnato il diploma di benemerenza degli otto lustri — medaglia d'oro — che solo ai meritevoli, il ministero concede, dopo un esame severo e sereno dei titoli, nei riguardi dell'abilità, durata e severità di costumi.

Congratulazioni vivissime, cara Maestra: noi, vecchi alunni suoi, ne godiamo tanto e le dimostreremo che, nonostante il tempo, sentiamo tuttora quell'affetto e quella riconoscenza che Ella ci ha ispirati; e sia, questa nuova dimostrazione che Le viene dal Governo Fascista, di lieto augurio ai suoi anni maturi e La assicuri che Gerarchie e popolazione, Le saranno sempre grati e riconoscenti dell'opera sua.

Alcuni ex allievi

Da FORNI DI SOTTO

L'annuale commemorato nelle scuole

Lunedì, nell'atrio delle Scuole elementari, si sono radunati i balilla ed i bambini delle Scuole, con gli insegnanti, per commemorare l'Annuale del Fascismo. Hanno parlato ai giovani il Commissario del Fascio, e la delegata delle Piccole Italiane maestra Evelina Polo.

L'adunata si sciolse al canto degli inni della Patria e del Fascismo.

Da CERVIGNANO

Il Podestà a Trieste alla cerimonia dei Volontari Giuliani

Domani 29 m. c. il nostro Podestà avv. dott. Mario Parmeggiani, rappresentante pure la Sezione Volontari Giuliani, si recherà a Trieste con il gonfalone municipale decorato della croce di guerra, accompagnato dal Segretario Capo del Comune rag. T. Monico, per prendere parte alla cerimonia della benedizione delle bandiere delle Città e Provincie redente da parte di S. E. il Vescovo di Trieste, indetta dai Volontari Giuliani a riparazione dell'offesa recata alle nostre bandiere in alcune città della Jugoslavia.

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto dott. Carlo Mreule sono pervenute le seguenti oblazioni alla Congregazione di Carità:

Dott. Giovanni de Bartolomei, notaio lire 25; dott. Carlo Celotti notaio lire 25.

Il sig. Fornasir Nicolò ha elargito a favore della Congregazione lire 50.

La Filodrammatica ad Aquileia

La Filodrammatica «Adelaide Ristori» del nostro Dopolavoro Comunale rappresenterà domani 29 m. c. nel teatro Dean in Aquileia la commedia in tre atti del Pilotto «Dall'ombra al sole», che tanto successo ottenne al Teatro Puntin di Cervignano.

Da CAVASSO NUOVO

Assemblea del Caseificio sociale

Nel pomeriggio di domenica, si tenne l'assemblea annuale ordinaria del Caseificio sociale. Il chiaro e soddisfacente bilancio fu approvato ad unanimità. Prese poi la parola il socio signor G. Colussi, il quale riassunse chiaramente quanto venne discusso nel convegno provinciale delle Latterie, tenuto a Udine il 14 corrente.

Fece comprendere che bisogna preparare gli animi di tutti, alla fusione delle quattro latterie esistenti in paese in un unico organismo con grande vantaggio di tutti.

Da TRICESIMO

Pro cura marina

Il signor Teodoro De Luca per onorare la memoria della sua compianta figliola Ines, ha versato al locale Comitato Fascista Pro Cura Marina, la somma di lire 200.

Nella stessa circostanza sono pervenute al Comitato Pro Cura Marina le seguenti offerte: Rosina e geom. Ottorino Carnelutti lire 25; Marlucci e Giorgio Basta di Afflitto lire 20; Elsa e dottor Mario Asquini 15; Caterina e Alessandro Pilosio 10; M.o Olinto Ronchi 5; dott. Pietro Di Gaspero Rizzi 15; geom. Pietro Rossi 5.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

Tesseramento fascisti

Il Segretario del Fascio ricorda che ha avuto inizio il tesseramento per l'anno IX che dev'essere ultimato nel più breve termine possibile. Tutti gli iscritti al Fascio sono pertanto invitati a versare alla Segreteria Politica presso la Casa del Littorio, dalle ore 10 alle 12 e dalle 20 alle 22 dei giorni feriali, la tessera scaduta e l'importo di cessione per la tessera dell'anno in corso, entro il 5 aprile.

Da S. DANIELE

Per la Festa del Fiore

Il Podestà ha costituito come segue il Comitato Comunale ordinatore della Festa del Fiore:

Asquini dott. Germano, segretario Politico, Presidente Narducci nob. cav. Carlo, Zaghis rag. Alfeo; Corradini Guglielmo; Virgulin Luigi, Blancato Paolo, Pierucci Italo, Macuglia Ugo, contessa Maria Ronchi, Asquini Nino Righi dott. Francesco e Pellarini dott. Ciro.

Il convegno dell'A. N. A. a Genova

La Sezione locale dell'A. N. A. fa premura perchè tutti gli Alpini partecipino al Congresso Nazionale di Genova.

Numerose sono già le iscrizioni avvenute e molte ancora se ne attendono.

Da VENZONE

Sotto i cipressi

Un grave lutto ha colpito il nostro egregio sanitario dott. Aldo Bernardis: nella sua abitazione a Udine si è spento il di lui genitore. In questa luttuosa circostanza esprimiamo al dott. Bernardis ed ai suoi famigliari le più sentite condoglianze.

* * *

Si sono svolti i funerali del concittadino Gio Batta Pascolo fu Giò Batta, che per lunghi anni coprì le cariche di procaccia postale e di collettore della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Nel corteo, mossosi alle ore 10 da Piazza Umberto I, abbiamo notato una rappresentanza della Società Operaia, col vessillo sociale, ed un folto gruppo di cittadini. Ai famigliari, condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Nobile saluto

dell'Undicesimo Pesante Campale

Come è stato annunciato, l'11. Reggimento Artiglieria Pesante Campale si trasferisce in altra sede.

Lasciando la nostra città, il colonnello Fautilli, Comandante l'11. Pesante Campale, ha diretto al Podestà co. Gino di Caporiacco la seguente lettera:

«Dopo circa dieci anni di permanenza in questa nobile e patriottica città; il Reggimento si trasferisce ad altra sede.

In questo lungo periodo di tempo il Reggimento, nei suoi frequenti rapporti con la popolazione udinese, non ha trovato che squisitezza di ospitalità, di patriottismo e di amore all'Esercito sentimenti ormai consacrati nella storia di questa gloriosa città.

E' pertanto con sentito ed affettuoso rammarico che tutti, ufficiali, sott'ufficiali e truppa si allontanano da questa sede, mentre formulano per Udine e più fervidi voti di prosperità e di crescente benessere.

Voglia, Signor Podestà, gradire tali sentimenti che partono dal cuore dei miei dipendenti ed accettare col loro, il mio personale saluto, cordiale e beneaugurante.

Colonnello Fautilli»

La risposta del Podestà

Il Podestà ha così risposto al Colonnello Fautilli:

«Le lusinghiere espressioni che la S. V. Ill.ma anche a nome dei sigg. Ufficiali, sott'ufficiali ed artiglieri tutti, ha l'amabilità di rivolgermi nel momento in cui il nel Reggimento stà per lasciare questa città, trovano larga risonanza nel mio animo.

Il rammarico del distacco è altrettanto sentito e sinceramente condiviso da me, e dalla cittadinanza intera che ebbe modo di apprezzare l'elevato spirito militare e patriottico dei componenti tutti l'11.o Pesante Campale con cui per un decennio fraternizzò della più schietta comunità di intenti.

Questa antica capitale della guerra, così saldamente attaccata alle glorie dell'Esercito liberatore ricorderà ognora con grato animo questo bel Reggimento al quale ricambia l'affettuoso saluto formulando i più lieti auspici per la fortune venture.

Il Podestà: Gino di Caporiacco»

O. N. B.

Corso d'igiene per Giovani italiane

Procedendo nello sviluppo delle attività culturali per le proprie organizzate, la Presidenza Provinciale dell'O. N. B. ha indetto un corso d'igiene, puericultura, assistenza e pronto soccorso — appunto perchè la donna, nei campi più delicati delle mansioni domestiche, possa con competenza e profonda comprensione, prodigarsi nelle opere diuturne d'amore e di sacrificio per gli esseri che le vivono accanto e che le sono affidati.

La prima lezione-conferenza avrà luogo lunedì 30 marzo, alle ore 17.30 nell'Aula Magna del R. Istituto Magistrale «C. Percotto» gentilmente concessa, e sarà tenuta dal prof. dott. Ciro Bortolotti.

Una gita delle Giovani italiane a Tarcento e Lusevera

E' indetta per il giorno 2 aprile prossimo una gita a Lusevera alla quale parteciperanno le giovani italiane della Sede e di Tarcento. E' prescritta la divisa ordinaria, con mantello o, eccezionalmente con soprabito.

Ecco l'orario della gita:

Ore 6.30: Adunata nel Piazzale Osoppo. Le Giovani Italiane si raduneranno nel posto precedentemente scelto dalle rispettive Capo Centuria le quali, fatto l'appello, daranno gli opportuni ordini alle capo squadre.

Ore 6.45: Partenza in tramvia per Tarcento.

Ore 7.30: Arrivo a Tarcento, saluto alle camerate di Tarcento: omaggio presso il monumento ai Caduti in Guerra.

Ore 8.30: Partenza per Vedronza-Lusevera.

Ore 12: Colazione al sacco. Si rammenti che è assolutamente vietato l'uso di qualsiasi bevanda alcoolica.

Ore 14: Ritorno.

Ore 18.25: Partenza in tramvia per Udine.

Ore 19.30: Arrivo a Udine.

Le Giovani Italiane devono prenotarsi alle rispettive Capo Centuria versando la quota di L. 4 corrispondente al biglietto di andata e ritorno in tramvia Udine-Tarcento.

Le G. I. che non appartengono agli Istituti medi d'istruzione possono presentarsi in Sede in via della Prefettura 10.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 30 marzo 1931 alle ore 17.

Facilitazioni ferroviarie

per la fiera cavalli di Cividale

In occasione della Fiera Cavalli di Cividale che ha luogo nei giorni 28 e 29 and. le Ferrovie dello Stato hanno disposto che i normali biglietti di andata - ritorno rilasciati da stazioni delle predette ferrovie in destinazione di Cividale nei giorni 27, 28 e 29 and. siano validi per il ritorno a tutto il 31 corr.

La Società Veneta ha disposto il rilascio dei biglietti festivi in partenza da Udine e Remanzacco anche nel giorno di sabato 28 con la validità per il ritorno a tutto il 31 corrente.

Delibere podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 27 marzo ha deliberato quanto segue:

a) di approvare lo schema di convenzione tra il Comune e lo ing. Giacomo Cantoni concessionario della Tramvia Udine - San Daniele per la posa in via del Frigorifero e viale Duodo di un binario di raccordo tra la linea medesima ed i magazzini della Federazione Agricola Friulana.

b) di autorizzare la Costruzione di un pozzetto di attingimento per le autoinnaffiatrici in Piazzale Osoppo.

La sfilata degli attacchi

durante la Fiera di S. Giorgio

Quest'anno, come abbiamo già annunciato, in occasione della Fiera-Concorso di S. Giorgio si svolgerà nel pomeriggio del 23 aprile una sfilata di attacchi alle quale sono invitati a partecipare tutti i possessori di pariglie da tiro pesante e leggere e di attacchi di lusso a uno o più cavalli.

Le iscrizioni devono essere inviate entro il 21 aprile al Comitato Fiera S. Giorgio presso il Municipio di Udine con le seguenti indicazioni: cognome e nome e indirizzo del proprietario, sezione alla quale desidera concorrere e numero degli attacchi che intende di presentare.

Il Comitato nell'intento di incoraggiare la nuova simpatica manifestazione ed in vista del gran concorso di attacchi, metterà in palio delle altre medaglie, oltre a quelle fissate nel programma generale.

Tra breve pubblicheremo il relativo regolamento.

Una lettera del senatore Rava

Il senatore Luigi Rava, vice presidente della Dante Alighieri, ha inviato al prof. Ciro Bortolotti, preside del nostro Istituto tecnico la seguente lettera:

«Cara attestazione di affetto al nostro Sodalizio hanno ancora una volta voluto dare codesti patriottici giovani iscrivendo per la 24. volta il loro Istituto fra i soci perpetui della «Dante» in occasione della ricorrenza della fondazione dei Fasci di Combattimento.

A lei ed a tutti gli studenti che continuano la nobile tradizione giunga gradito il ringraziamento vivissimo e cordiale della «Dante» che si allieta di avere il costante affetto della gioventù studiosa udinese sempre prima nelle opere dell'italianità.

Gradisca gli atti della nostra maggiore stima.

p. il Presidente L. RAVA»

Assemblea e trattenimento

della Sezione Ciechi

L'Assemblea ordinaria annuale della sezione di Udine dell'Unione Italiana Ciechi è indetta nei locali della Sede sezionale per oggi 28 marzo alle ore 9 in prima convocazione e alle 10 in seconda per trattare il seguente Ordine del Giorno:

1. Relazione morale della gestione 1930.
2. Conto Consuntivo 1930.
3. Nomina dei rappresentanti al IV Congresso Nazionale.
4. Varie.

Alcuni Soci della Sezione svolgeranno nello stesso giorno pure nei locali della Sede alle ore 17. un trattenimento musicale.

Sindacati Fascisti del Commercio

Riunioni in provincia

A S. Vito al Tagliamento

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Convocata e presieduta dal commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine, rag. Vittorio Fezzi, ebbe luogo il 25 marzo, nei locali magnifici della Casa del Fascio di S. Vito al Tagliamento una ben riuscita riunione dei lavoratori del commercio che si erano presentati molto numerosi.

Dopo brevi parole di presentazione dell'attivo Fiduciario Comunale signor Primon, il Commissario dell'Unione diede ampia relazione ai presenti sull'attività generale dell'Unione e riaffermò la sua volontà di realizzare una generale osservanza dei Patti di Lavoro a qualunque costo, confrontando la portata dei Patti con la situazione attuale; diede informazioni e raccomandazioni precise sulla Cassa Nazionale Malattie che è obbligatoria per tutti e per la quale, in caso di malattia, devono essere rispettate in modo assolutamente esatto le prescrizioni indicate nei libretti personali; raccomandò il controllo dell'iscrizione alle Assicurazioni Sociali; diede informazioni chiare sul funzionamento dell'Ufficio Collocamento obbligatorio per i dipendenti del commercio e segnalò le preferenze di legge (iscritti al P. N. F.; iscritti ai Sindacati; ex combattenti).

Dallo scambio di vedute con i presenti il Commissario si formò la persuasione che, come quasi in tutta la Provincia, il rispetto dei Patti di Lavoro è cosa assolutamente nulla, specie nei minimi salariali, senza alcuna giustificazione. Numerose inosservanze sono state constatate anche per le ferie che quasi nessuno concede.

Venne discusso anche l'orario dei negozi di barbiere che dovrà trovare la sua sistemazione in base al Contratto Provinciale.

A Maniago

Il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio si è recato a Maniago dove ha avuto cordiali colloqui sia col fiduciario comunale dott. Piazza che col Delegato Mandamentale della Federazione Fascista dei Commercianti per l'esame della situazione dei Dipendenti dalle aziende commerciali locali.

Venne trattata la questione del riposo domenicale per la quale il Commissario ha poi immediatamente interessato il Podestà.

Venne richiamata l'attenzione del Delegato Mandamentale dei Commercianti su parecchie inadempienze contrattuali sollecitando un intervento che possa eliminare delle controversie altrimenti inevitabili.

Quanto prima sarà tenuta anche a Maniago la riunione dei lavoratori del commercio.

A Pordenone

In due affollate riunioni, una alla sede della Mutua Agenti e l'altra nella sala del Dopolavoro di Pordenone, il Commissario Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine, rag. Vittorio Fezzi, dopo brevi premesse sulla situazione economica attuale, parlò delle condizioni dell'organizzazione sindacale del commercio nella Provincia di Udine. Diede informazioni esaurienti sul funzionamento della Cassa Nazionale Malattie invitando i dipendenti del commercio ad esigere la iscrizione da parte dei datori di lavoro anche se questi sono sempre responsabili delle mancate provvidenze. Invitò anche i lavoratori ad osservare scrupolosamente le disposizioni per le assicurazioni sociali onde non correre il pericolo di perdere i diritti da esse rappresentati. Diede notizia sul funzionamento dell'Ufficio di collocamento ormai definitivamente obbligatorio e raccomandò la collaborazione dei lavoratori alla regolare applicazione dell'importantissima disposizione. Fornì informazioni sulle più importanti disposizioni dei Patti di lavoro e assicurò i presenti che avrebbe interessata la Federazione dei Commercianti a voler fare azione presso i datori di lavoro per l'osservanza effettiva dei Patti oggi assai scarsa specie per quanto riguarda ferie, salari ecc.

I doni per la Fiera Pasquale

Ecco il primo elenco dei doni ricevuti dal Comitato per la Fiera Pasquale di beneficenza:

LL. MM. i Reali d'Italia: astuccio con servizio per toilette in argento — LL. AA. RR. i Principi di Piemonte astuccio con orologio in argento — S. E. il Senatore Morpurgo astuccio con posate in argento per frutta o dolci — S. E. il Prefetto astuccio posate d'argento — Famiglia prof. Marchesi 4 bottiglie vino — March. Olimpia Urbanis Mangilli due portafiori un porta penne un portacenere — Ida Pasquotti Fabris tre cappelli da signora e due blouse in seta — Comm. prof. Enrico Morpurgo valigia in cuoio con necessario per toilette — Ditta G. Chiesa una cassa calendari e oleografie — Bertoli Anna artistica statuetta con orologio — Bertoli Gio. Batta un cronografo — Sala De Ponti Silvia 14 pipe e 8 portafogli — Virginia e Quirino D'Aronco servizio per caffè per sei persone in porcellana giapponese e vassoio — Franceschetti Candussio Clara Vaso ceramica Faenza — Adalgisa Modonutti d'Este alzata portafrutta — Regio Istituto Tecnico grande portavaso in maiolica decorato — Alessi Giuseppe otto doni assortiti — Luisa Borgomanero Stroili astuccio con posate in argento per dolci — Savini dott. Maria due anfore portafiori — Maria Braido Mangilli portafiori in vetro murano guernito in ferro battuto — Candotti Melchiade dodici vasetti senape — Ditta L. Moschioni trenta pacchetti tagli tela e cotone filato — Bianca Montini Pagani sei chicchere con piattino — Collegio di Toppo Wassermann grande lampadario in vetro soffiato — Associazione Scuola e Famiglia servizio completo piatti in ceramica decorata per dodici persone, grande portavaso in maiolica e un artistico vetro di Murano — Maria de Perfetti Ricasoli Strada anfora artistica — Regio Istituto Magistrale grande vaso portafiori — N. D. E. Caratti Zannini album con vedute di Venezia — Maria Volpi Ghirardini portagioie — Ditta Bisutti di R. Polzicco cachepoot terracotta artistica — Teresa Lazzari Carulli vaschetta in ceramica — Patronato Comunale orfani di guerra grande lampadario in vetro di Murano — Emilia Zanutini Barnaba piatti in cristallo molato — Melania Bearzi Angeli astuccio con tre posate argento — R. Liceo Scientifico artistico vetro soffiato di Murano — Lugatti Emilio orologio con artistica statua in terracotta — S. A. Cementi del Friuli artistico album in ferro battuto — N. N. cinque libri — R. Liceo Scientifico vaso artistico — Mario e Maria Menazzi una cassetta di pasta all'uovo — Cecilia Roviglio portabiglietti giapponese.

L'azione dei dispensari antitubercolari

E' prossima la giornata di Pasqua, data stabilita per la celebrazione della Festa del Fiore e della doppia croce e l'inizio della campagna per il francobollo chiudi-lettera antitubercolare.

L'azione sociale antitubercolare si accelera sempre più e si riafferma magnificamente mediante l'attività e la collaborazione di due importanti organismi: 1.o i Consorzi Provinciali Antitubercolari; 2.o la Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali (Ufficio Assicurazioni obbligatoria contro la tubercolosi).

Voi avrete molte volte sentito parlare dei Consorzi antitubercolari ma credo che pochi di voi sanno effettivamente e chiaramente quali e quanti siano effettivamente questi organismi tecnico — amministrativi che formano tutta una splendida organizzazione parastatale che ha lo scopo di difenderci e combattere radicalmente la tubercolosi.

Il Dispensario Antitubercolare

Noi troviamo che per legge (23 giugno 1927) ogni Provincia ha obbligatoriamente il proprio Consorzio Antitubercolare attraverso il quale organizza e disciplina la difesa sociale contro la tubercolosi mediante diverse attività specifiche la più importante delle quali e qui da segnalarsi il «Dispensario Antitubercolare».

E' opportuno per oggi riferire sia pure in breve rassegna sopra tale Istituzione che è destinata a diventare una delle più utili ed efficaci difese del nostro paese contro tale flagello, contro questa fillossera umana come veniva dal Bacelli chiamata.

Il Dispensario si presenta apparentemente come un qualsiasi Ambulatorio medico, e pure si distacca fondamentalmente per la sua speciale e specifica organizzazione e per i suoi obbiettivi sanitari sociali.

Il Dispensario Antitubercolare più modesto e semplice quello che di solito per ora dobbiamo limitarci a creare nei centri minori di campagna è costituito di tre ambienti: 1.o una camera di attesa; 2.o una camera per visite; 3.o una camera per archivio e ufficio notizie.

Nei centri demograficamente più importanti il Dispensario Antitubercolare risulta più complesso e noi troviamo che oltre i locali suddetti vi è pure il Gabinetto radiologico, il laboratorio batteriologico ed anche una sala per la continuazione ambulatoria per la cura pneumotoracica.

Ora vediamo quali sono le funzioni fondamentali dovendo purtroppo limitarmi soltanto a sfiorarle.

Quando al Dispensario si presenta un malato, il Direttore medico-specialista gratuitamente deve prima di tutto stabilire con tutti i mezzi migliori e metodi opportuni (visita medica metodica, esame radiologico, esame sputo) se esso sia o no colpito da tubercolosi.

Tubercolosis primis in stadiis semper curabilis.

BREHEMER.

In caso negativo il presunto malato viene licenziato, poichè momentaneamente non interessa più al Dispensario, se invece risulta colpito da tubercolosi il medico lo prende in osservazione o in cura e secondo lo stadio della malattia provvede per il tramite del Consorzio al ricovero in ospedale o in sanatorio, oppure all'invio in montagna o al mare.

Fatto ciò non è finita l'opera dispensariale poichè la parte più importante comincia appunto da questo momento inquantochè il Direttore medico provvede alla ispezione dell'abitazione dell'ammalato a mezzo delle infermiere del dispensario, che per le loro funzioni speciali vengono chiamate Assistenti Sanitarie.

Non sono queste visite domiciliari, visite di curiosità, ma sono condotte allo scopo precipuo di studiare sul posto le ragioni dello sviluppo della tubercolosi ed il suo diffondersi; vedere inoltre quali siano i provvedimenti che possono e devono venire adottati per dominare, arginare o evitare il flagello nella famiglia dell'ammalato e nell'ambiente che lo circonda.

Le assistenti sanitarie

Difatti l'Assistente Sanitaria provvede a ciò in parte educando i coabitanti alle norme igieniche per difendersi dal contagio ed insegna i vari metodi semplici di disinfezione. Inoltre, e questa è la parte più importante, deve consigliare, invitare i famigliari, i parenti (specialmente i bambini) a recarsi al dispensario per una opportuna e metodica visita di accertamento. Come ognuno si comprende con queste visite sistematiche generalizzate a tutti i conviventi dell'ammalato di tubercolosi, anche ai coabitanti che hanno un aspetto organico generale sanissimo, è possibile «pescare» (è la parola più adatta) i tubercolotici iniziali, le forme cioè leggere e perciò guaribili. Questi malati guaribili inconsci della evoluzione subdola e traditrice del morbo sarebbero rimasti senza cura alcuna fino a quando i segni palesi del male inoltrato, oramai irreparabile, non li avrebbe spinti dal medico al dispensario. Ora bisogna che nell'uso e nelle abitudini delle popolazioni venga adottata la importante norma d'igiene preventiva che consiglia di ricorrere all'opera gratuita dispensariale periodicamente, ogni anno, ogni semestre, ogni mese a secondo del caso per avere la parola sicura, la sola sicura sullo intimo stato di salute polmonare.

Dall'ispezione domiciliare l'assistente sanitaria rileva pure le condizioni igieniche dell'alloggio e secondo il caso la Direzione del dispensario favorisce ed aiuta nel miglior modo l'isolamento in casa di quei malati che rappresentano importanti e pericolosi focolai di diffusione di bacilli; distribuisce sputacchiere domiciliare ed inoltre dalle condizioni finanziarie il Direttore del dispensario può vagliare bene l'eventuale distribuzione di sussidi, di alimenti e di indumenti ecc. Con tutta questa coordinazione di servizio (Direttore medico, assistente sanitaria infermiere) si vede come l'opera del dispensario sia molteplice e complessa; esso più che alle cure, pensa e provvede essenzialmente a lati contagiosi e all'invio alle colonie alpine o marine delle persone (precipuamente i bambini) predisposti e pericolanti. Il punto basilare sul quale non è mai troppo insistere è far penetrare nell'anima delle moltitudini il principio che la tubercolosi va combattuta prevenendo, nei soggetti che presentano una speciale predisposizione, il primo e più nascosto indizio.

Necessaria propaganda

Il livello ancor basso di evoluzione sociale igienica non permettendo il complesso e vasto piano di provvedimenti preventivi e repressivi e per questo il dispensario ha nel suo programma la propaganda antitubercolare (conferenze, proiezioni ecc.) che è necessario per far conoscere al popolo che cosa sia veramente, senza esagerazioni e fobie il pericolo tubercolare, quale sia la sua gravità e come possa essere combattuto. Bisogna dire, bisogna gridare alle masse far sapere alle popolazioni che la tubercolosi è guaribile meglio di molte altre malattie ma che a guarire bisogna naturalmente curarsi bene, sistematicamente e subito. Bisogna che il male venga diagnosticato presto per essere aggredito e combattuto immediatamente. Al Dispensario tutti possono gratuitamente ricorrere per conoscere attraverso la visita medico-specialista il loro stato di salute polmonare, cosicchè d'ora in poi la causa principale da incolparsi ad un malato di tubercolosi avanzata sarà piuttosto la propria negligenza ed indolenza nel ricorrere alla benefica opera dispensariale che la insidiosità del male.

Così concepito il Dispensario Antitubercolare è l'istituzione base dei Consorzi, il fulcro della lotta antitubercolare, i gangli della organizzazione stessa, e se sarà opportunamente capita e valorizzata dalle masse potremo finalmente guardare con fede e animo tranquillo alla efficace battaglia contro la tubercolosi, battaglia ormai posta sulla piattaforma della difesa della razza e del lavoro.

Dott. G. FERRANDO

del Consorzio Prov. Antituberc. di Udine

Riduzioni ferroviarie per Parigi per l'Esposizione Coloniale

Abbiamo da Roma:

La Direzione generale delle FF. SS. ha concesso la riduzione del 30 per cento sul prezzo dei biglietti andata e ritorno per e da tutte le stazioni di frontiera italo - francese ai viaggiatori che si recano all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi. Analoghe facilitazioni sono accordate dalle compagnie ferroviarie francesi.

Quarant'anni di servizio

In seguito a domanda e dopo quarant'anni di servizio, il rag. Eugenio Maddalena, ispettore capo della R. Dogana principale, è stato collocato a riposo.

Per il lungo e integro servizio prestato il rag. Maddalena è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona.

Al cav. Maddalena, vive felicitazioni.

Pagamento tasse automobilistiche

L'Intendenza di Finanza rende noto agli interessati che il Ministero delle Finanze, con circolare telegrafica del 24 corrente N. 903, consente sia accordata la detrazione di due dodicesimi ai possessori di autoveicoli che pagheranno la tassa ed il contributo di miglioramento stradale dal 28 corrente mese, acquistando così la facoltà di immediata circolazione.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Sabato. — Mattina: Gnocchi di patate al sugo; Uccelletti di carne di maiale; Contorni.

Sera: Pasta sfoglia all'uovo in brodo; Arrosto di vitello; Contorni.

Domani domenica. — Mattina: Risotto con regalie; Coscia di maiale al forno; Contorni.

Echi del furto in via Sarpi

Demmo ieri notizia del furto patito dal signor Arturo Zancani dimorante in via Paolo Sarpi, furto che gli cagionò un danno di circa un migliaio di lire.

Ieri la consorte del derubato si recò a fare una visita per le varie oreficerie ed orologerie della città per vedere se per caso le fosse stato possibile rintracciare i due orologi d'oro rubati.

Combinazione volle che nel negozio Montico, si incontrasse con un tizio il quale stava in quel mentre offrendo in vendita i due orologi in questione.

Per la signora Zancani fu... un colpo; di ciò ne approfittò il tizio, per dileguarsi rapidamente. Fu però subito riconosciuto: trattasi del noto pregiudicato Bortolotti il quale ieri stesso è stato assicurato, dagli agenti della R. Questura, alla giustizia.

Tutti indistintamente, siamo sempre esposti al pericolo tubercolare; e perciò combattere energicamente gli sputi e la polvere è un mezzo di difesa assai importante per la società e per l'individuo.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

LA VACANZA DEL DIAVOLO. — Vero e grande successo va riportando questo super film Italiano al cento per cento con Carmen Boni. — Ore 16.

CINEMA TEATRO CECCHINI

L'ANGELO AZZURRO. — L'attesa colosso sonoro U.F.A. — Il vincitore del premio Nobel: Emil Jannings, il grande tragico dello schermo. — Ore 16.

CINEMA EDEN

FEMMINA. — Il grandioso capolavoro degli artisti associati di successo insuperabile con Dolores Del Rio la gaia ed ardita interprete di questo super-film fuori classe 1931. — Principio ore 16.

ECHI DI CRONACA

"Femmine„ all'Eden

Il magnifico programma fuori classe Artisti Associati che tanto entusiasmo ha riscosso in questi giorni al Cinema Eden, continua trionfalmente le sue repliche, poichè «Femmina» è un romanzo d'amore, un'azione passionale che trasporta all'interesse del soggetto, tutto pieno di brio, di grazia e seduzione; poichè la protagonista è quella incantevole artista che risponde al nome di Dolores Del Rio, eucantadera idolatrata dai pubblici di tutto il mondo.

«Femmina» viene replicato ancora oggi sabato dalle ore 16 e domani domenica dalle 14, unitamente al fuori programma «Canzone Italiana» cantata dal tenore Nino Martini.

Cinema Teatro Cecchini

L'Angelo azzurro

Continua crescente il successo di «Emil Jannings» nel capolavoro «L'Angelo azzurro» che è la sua più grande interpretazione.

La scena della follia del prof. Rath il bacio di Lola dietro le quinte, il tragico «Chicchirichì» la fuga e la morte di Rath, sono tra le più belle cose che sino oggi abbia saputo rendere l'arte della cinematografia. Questo grande spettacolo si replica oggi dalle ore 16 in poi.

Ringraziamento

La famiglia DEL ZOTTO GIULIO commossa per l'imponente tributo di affetto reso al loro adorato

Bruno

ringrazia vivamente tutti coloro che hanno voluto intervenire alle estreme onoranze.

UDINE-GODIA 26 marzo 1931.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità - UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9,59

Anagrafe commerciale

L'Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine comunica l'anagrafe commerciale per il mese di gennaio 1931. Abbiamo pubblicato giorni fa l'elenco delle nuove iscrizioni. Continuiamo ora con altre notizie anagrafiche:

Variazioni

Angeli Gio. Batta e Figlio - (Società di fatto) - Udine, piazza Patriarcato 6. — Col 5 gennaio 1931 trasferita in viale Trieste, 88.

Flascaris Alberto, Udine, viale Tricesimo 23. Fabbrica copertoni cerati e negozio manifatture. — Col 31 dicembre 1930 commercio di uniformi militari ed altri oggetti usati destinati all'equipaggiamento di truppa, provenienti da aste militari.

Gabassi Angelo, Udine, via Daniele Manin e via Paolo Canciani. Profumerie e mercerie. — Col 31 dicembre 1930 sospesa l'attività del negozio di via Manin in attesa di trasferirsi in altra località.

Marchetti Mario, Udine, via Vittorio Veneto 32: Compravendita per conto terzi. — Col 12 dicembre anche commercio d'indumenti fuori uso.

Morassutti Paolo (Società in nome collettivo), Udine: Commercio del ferro, ferramenta, generi affini, commercio industria del legname. — Dal 10 dicembre 1930 anche commissioni e depositi per conto terzi.

Rizzi Pietro, Udine, via Mercatovecchio, 17: Trattoria, deposito birra, fabbrica acque gazzose e legna da ardere. — Col 23 dicembre 1930 aperte due filiali con deposito birra e fabbricazione di acque gazate a S. Giorgio di Nogaro ed a Latisana.

De Nardi Domenico - Fontana fredda. - Osteria, coloniali e macelleria. — Col 14 ottobre 1930 anche mediatore.

Vavassori Girolamo - Fontanafredda. - Manifatture, calzature, mercerie, riparazioni biciclette e noleggio rimessa. — Col 1. gennaio 1921 cessato il noleggio di rimessa e l'officina per la riparazione di biciclette.

Giacomini Giovanni - Moggio Udinese - Commercio frutta e verdura. — Col 31 dicembre cessato il commercio di frutta e verdura con sede fissa a Moggio, continuando il commercio stesso in forma ambulante con sede a Venzone.

Malattia Arcangelo - Paluzza - Commercio frutta e verdura. — Col 14 novembre 1930 anche commercio tessuti, mercerie e chincaglierie.

Ravanello e Paschetto - (Società di fatto) - Ronchis di Latisana - Fabbrica acque gazzose. — Il 29 dicembre 1930 sciolta e messa in liquidazione.

Diamante Gino - Sesto al Reghena - Negoziante in maiali vivi. — Col 25 marzo 1930 anche mediatore.

Milani Gio. Batta - Sesto al Reghena. — Col 21 gennaio 1931 anche vendita terraglie e commercio pane.

Servizi Automobilistici Pubblici - (Società in accomandita semplice) - Trasporti con automobili di viaggiatori e merci. — Il 20 dicembre 1930 prorogata la durata della società al 31 dicembre 1940.

Birri Arnaldo e C. (Società di fatto - Tarcento - Molino a cilindri. — Col 31 dicembre 1930 anche molino a Premariacco.

Gessi della Carnia. (Società anonima) - Villa Santina - Industria e commercio del gesso e prodotti derivati. — Col 22 dicembre 1930 cessata la fabbricazione del gesso ed il relativo commercio nello stabilimento di Raveo.

Cessazioni

Alessandrini Cecilia - Udine - Via Pracchiuso 5 A - Caffè. — Cessata il 10 dicembre 1930.

Antonini C. e Fratello (Società di fatto) - Udine, Via Gemona 15 - Elettricista - Cinematografia — Cessato il 10 settembre 1930.

Balbusso Felice e Fratello (Società di fatto) - Udine, via Manin 3 - Coloniali — Cessata il 18 gennaio 1931.

Fratelli Ceccon (Società di fatto) - Udine via Asilo Volpe - Legna da ardere e carbone. Sega e spaccatrice a forza elettrica. — Cessata il 12 dicembre 1930.

Crozzoli e Facchin (Società di fatto - Udine, via Aquileia. - Gestione dei Cinema Cecchini e Moderno) — Cessata il 17 gennaio 1931.

De Reggi Aristide - Udine, via del Gelso 9 - Legna e carbone, sapone e detersivi — Cessato il 31 dicembre 1930.

Grossi Francesco - Udine, via Monterotondo 14. - Costruttore edile. — Cessato il 1. gennaio 1931.

Missio Alessandro - Udine, via A. L. Moro 4. - Laboratorio falegname. — Cessato il 31 dicembre 1930.

Moretti Maria e Danelon Maria (Società di fatto) - Udine, via Grazzano 74. - Latteria. — Cessata il 30 novembre 1929.

Pecoraro Maria ved. Menin - Udine, via Aquileia 66. - Trattoria. — Cessata il 31 dicembre 1930.

Pittia Maria - Udine, via Principe Umberto 32. - Latteria. — Cessata il primo dicembre 1930.

Rizzi Angelina - Udine, vicolo Caiselli 1 - Osteria con cucina. — Cessata il 31 dicembre 1930.

Rossi Angelo Vittore - Udine, via Cesare Battisti 9 - Pasticceria e bar. — Cessato il 31 dicembre 1930.

Rossi Luciano - Udine, via Della Vigna 6 - Pasticceria e biscottificio. — Cessato il 15 gennaio 1931.

Rossi Valentino - Udine, via Mercatovecchio 16 - Pasticceria e bottiglieria. — Cessato il 31 dicembre 1930.

Vidussi Giuseppe - Udine, viale Palmanova 42 - Osteria — Cessata il 16 luglio 1930.

Zamarioli Fratelli (Società di fatto) - Udine, via di Mezzo 44 - Noleggio automobili — Cessata il 1 dicembre 1930.

Tracogna Pietro - Attimis - trasporti — Cessato il 1 dicembre 1930.

Michelazzi Gio. Batta - Aquileia - Osteria — Cessato il primo gennaio 1930.

Novello Maria - Aquileia - Osteria — Cessata il 31 dicembre 1930.

Pozzar Domenico - Aquileia - Produzione acque gazzose. — Cessato il 3 dicembre 1930.

Venturini ved. Maria - Aquileia - Coloniali, osteria e privativa — Il 31 dicembre 1930 cessata l'osteria.

Buiatti Lorenzo - Cassacco — Vendita zoccoli. - Cessato il 31 ottobre 1930.

Piazzotta Romeo - Cervignano — Pittore, decoratore e verniciatore — Cessato il 31 dicembre 1930.

Vidone Zoè - Cervignano. - Commercio articoli casalinghi. — Cessata il 1 novembre 1930.

Zavan e Lazzari - Officine Radio Milano (Società in nome collettivo) - Cervignano — Produzione candele per motori a scoppio - Il 23 dicembre 1930 ultimata la liquidazione e cessata.

Corsin Alessio - Codroipo - Mediatore — Cessato il 30 novembre 1930.

Piaia Placido - Cordenons - Osteria — Cessato il 31 dicembre 1930.

Colusso Lino - Latisana - Commercio tessuti — Con sentenza del Tribunale di Udine in data 10 gennaio 1931 fallito e cessata ogni attività.

Fraulin Romano - Latisana - Legna da ardere, frutta e verdura. — Cessato il 20 dicembre 1930

Selva Luigi - Latisana - Fornaio — Cessato il 28 febbraio 1930

Dionisio Celeste - Lauco - Commercio ambulante tessuti — Cessato il 28 novembre 1930.

Date il vostro contributo generoso alla «Festa del Fiore».

Furto e ricettazione

L'altro giorno in un negozio di Sedegliano furono rubati parecchi salami, cotechini nonchè varii chilogrammi di salsiccie.

Detta merce fu offerta in vendita a due donne dimoranti a Udine in via San Lazzaro e precisamente: Dora Stroppolo moglie del pregiudicato Iacuzzi e certa Beltrame, che, dato il prezzo esiguo richiesto, naturalmente la acquistarono.

La R. Questura, già informata del furto, in seguito alle indagini svolte, procedette all'arresto delle due donne denunciandole, per ricettazione.

Un arresto

I carabinieri di via Gemona, hanno proceduto all'arresto di certo Alfredo Leita di Valentino di anni 29 da Passons.

Costui fu sorpreso l'altra notte, dallo stagnino Luigi Codutti, in atteggiamento sospetto sul fienile di Angelo Rossi.

Il Leita fu denunciato quale sospetto autore di appiccato incendio.

Una caduta ciclistica

L'impiegato Luigi Cosulich di Pompeo d'anni 20, abitante in Via Tiberio Deciani 84, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, si produsse delle escoriazioni alla mano sinistra, guaribili in pochi giorni.

Fu medicato all'Ospedale dal dott. Zagolin.

La ferita del lattoniere

Il lattoniere Silvestro Nardini di Angelo d'anni 35, abitante in Via Capodistria 9, lavorando in casa si produsse accidentalmente una ferita lacero contusa ad un dito della mano sinistra.

All'Ospedale, fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Una ferita al piede

Michele Buzzin fu Giovanni di anni 35 scalpellino da Cormons, essendogli caduta accidentalmente sul piede sinistro una grossa pietra, riportò una ferita grave all'alluce, giudicata guaribile al Civico Ospedale, in 15 giorni.

Manovrando una sega

Giacomo Ceccon fu Antonio di anni 63, negoziante di Via Asilo Marco Volpe 17, maneggiando ieri nel pomeriggio, una sega, si produsse accidentalmente una ferita lacero strappata alle dita medio ed anulare della mano sinistra.

Fu prontamente medicato dal dott. Zagolin, all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Due alla volta

Ettore Pelizzari d'anni 16 e Mario Scabbia di Tullio denunciarono alla R. Questura d'essere stati derubati ognuno della propria bicicletta il primo in Via Bartolini il secondo in via dell'Ospedale.

ARTE E TEATRI

Spettacoli di varietà al "Puccini,,

Questa sera, come già annunciammo, avremo al Teatro Puccini, il primo dei due spettacoli di varietà offerti da una compagnia appositamente costituita e diretta dalla signorina Lydia Harlsson, la conosciutissima stella del «Varietà» italiano.

Fanno parte della compagnia, «Claire Lune» reduce dai successi ottenuti nei principali centri di Italia, cantanti, danzatrici e giovani e graziose ballerine.

Radiorario giornaliero

Sabato 28 Marzo

Roma - Napoli — Ore 18: Grande concerto, diretto dal maestro R. Zandonai.

Roma - Napoli — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.

Domenica 29 Marzo

Roma - Napoli — Ore 17: «In patris memoriam», oratorio di L. Perosi, dall'Augusteo di Roma.

Milano - Torino - Genova — Ore 14.30: Trasmissione dell'incontro calcistico Italia - Svizzera.

Milano - Torino - Genova — Ore 20.55: Trasmissione di opera.

In arte

Ieri sera, in una delle sale superiori della Trattoria «Al Vitello d'oro» si raccolse una larga schiera di amici per porgere un affettuoso ed augurale saluto al giovane Ferruccio Manfredo, che partirà oggi per Milano ove raggiungerà la primaria Compagnia d'operette del cav. Pietromarchi, nella quale è stato scritturato in qualità di secondo tenore.

Diversi furono i brindisi; a nome della Filodrammatica «Città di Udine» della quale il partente fece parte (ricordiamo la squisita interpretazione sua in «Acqua cheta» nella figura di «Cecchino» ove ebbe modo, ancora una volta di farsi notare per le sue doti vocali) gli fu offerta in dono-ricordo, una medaglia d'oro con dedica. Commosso il festeggiato rispose a tutti assicurando che porterà sempre vivo nel cuore il ricordo degli amici e della sua città.

A Ferruccio Manfredo l'augurio fervido che possa realizzare i suoi sogni d'arte, che possa trovare sulla nuova e non facile via che intraprende, le soddisfazioni che le sue doti artistiche, il suo ingegno, la sua bontà, meritano.

Cronache Sportive

La marcia motociclistica

Preparativi ed iscrizioni

Ieri sera, nei locali del Moto Club Udinese, è stata tenuta la seconda riunione del comitato esecutivo per la marcia motociclistica di regolarità «Guido Mentasti» che si svolgerà domani su un percorso di duecento chilometri, per motocicli di qualsiasi cilindrata, sia sciolti che con carrozzino laterale.

Presiedeva il sig. Ugo Degani

Sono state impartite le disposizioni per il servizio della marcia fissando ogni particolare con precisione, affinchè i partecipanti possano avere la maggiore sicurezza.

Telegraficamente sono pervenute oltre venti iscrizioni da località più lontane. Moltissimi soci hanno aderito con entusiasmo alla manifestazione, e perciò si prevede una partenza numerosa.

E' stato disposto anche per un servizio telefonico da Tolmezzo e da Tarcento, per comodità del pubblico, il quale potrà dalla sala Olimpia assistere ai passaggi ed avere notizie sullo svolgimento della gara.

Ci congratuliamo col presidente signor Degani per la perfetta organizzazione, che assicura una ottima riuscita della gara.

Bocciofila

Ripresa...

Il popolare sport bocciofilo, così intensamente praticato nel nostro Friuli e che tante simpatie gode anche da parte di coloro che attraverso un sano divertimento vedono un'utile ricreazione fisico-morale, sta riprendendo lentamente la sua attività.

Le prime belle giornate di questa iniziata primavera, hanno solleticato non pochi amatori del bel giuoco, i quali hanno fatto visita ai loro ritrovi preferiti e sotto il tiepido sole hanno soddisfatto a quello che si può chiamare un loro sentito divertimento. Parecchi cortili sono già a posto, meravigliosamente levigati e prontati con quella cura speciale che si nota nella nostra provincia, altri sono in via di rapida sistemazione.

Tutti cortili arborati o con piante prossime a fiorire, destinate ad abbellire e a dare quel senso di riposante tranquillità a quel grosso numero di spettatori pronti a commentare — e spesso con molto spirito — l'abilità e le possibilità dei giuocatori in lizza. Lo spirito è sempre ben gustato e ricambiato anche dai contendenti e generalmente l'armonia fra questi e la platea... regna da gran sovrana.

Un sano divertimento dunque, a tutti possibile e a molti praticabile, che accommuna nelle competizioni posati anziani... e giovani esuberanti, tutti amici di fronte ad una cornice festante di spettatori. Se vero è che da una infinità di anni si giuoca alle boccie, è pur vero che la fiorente bocciofila udinese ha il merito di avere valorizzato questo genere di sport attraverso tutto un lavoro di propaganda e di organizzazione: gare libere a tutti, altre a coppie ed individuali, campionato sociale, partecipazione di squadre alla gara triveneta di Padova ove guadagnarono il premio di rappresentanza. Questo soddisfacente lavoro svolto dal Consiglio Direttivo è stato sottolineato anche dall'Ufficio Sportivo Provinciale Fascista, dal Dopolavoro Provinciale oltre che dai soci tutti. Ma vi è un nuovo programma per l'anno in corso, che dovrà essere ancora di migliore gradimento per gli associati, ma di ciò ne riparleremo in seguito, quando la attività avrà ripreso in pieno.

Intanto domenica 29 corrente alle ore 13 — con l'approvazione della bocciofila — alcuni soci giuocatori, scelti a volontà, in gruppi formanti delle «terne», si misureranno fra loro nel giuochi della estratta. Trattoria «Da Patrizio» (Porta Grazzano), in una prova eliminatoria e finale. Vi saranno indubbiamente degli incontri disputatissimi poichè il sorteggio metterà di fronte dei nomi noti come ad esempio le terne Negrini, Sporeno, Pascal — Maseri G., Manganotti, Del Mestre — Cinetto, Guardiero, Pertoldi — Cumar, Maseri T., Fracaro G. — Troian, Bergamasco, Valerio — Manente, Del Piero, Scoda — Bertoldi B., Clerici, Gressani — Sassano A., Sassano C., Longo.

G. M.

Coppa Toro

Olimpia - S. Rocco

Campo Bertoli - ore 14.30

Domenica sul campo Bertoli di Paderno avrà svolgimento l'interessante incontro, valevole per il torneo «Coppa Toro», tra le due agguerrite compagini: Olimpia e S. Rocco.

L'Olimpia è alla prima partita del Torneo. Ricordando l'ottimo finale del campionato ULIC e l'ultimo rimaneggiamento della squadra c'è da pensare ad una sua vittoria, seppur di stretta misura, calcolando il fattore campo ed il pubblico amico.

Ma il gioco del calcio, gioca sempre dei tiri burloni anche ai più fedeli pronosticatori, ed è per questo che il valore di un pronostico favorevole sulla carta riesce sempre dubbio, quando non si conosce a dovere la squadra avversaria.

Quest'ultima, nella veste dei granata di S. Rocco, non è da prendersi tanto alla leggera ed è per questo che salvo sorprese, l'incontro di domenica riuscirà oltremodo combattuto e difficile il risultato di una vittoria dell'una o dell'altra.

Cussignacco - Edera B

Campo Casali Papparotti, ore 15.

L'incontro che doveva svolgersi il 22 corrente ai Casali Papparotti tra il Cussignacco VII Sestiere e l'Edera B. VI Sestiere, avrà luogo domani 29 alle ore 15 precise.

L'incontro si annuncia molto combattuto e l'esito assai incerto poichè gli ederini scenderanno a Cussignacco in una formazione molto più forte di quella dello scorso campionato Ulic di seconda categoria.

I lilla daranno però ogni loro risorsa per conquistare la vittoria.

Riunione pugilistica ad Azzano X

Domenica 29 corrente, alle ore 20.30, nella sala alla «Scala d'oro» a cura dell'O. N. D. di Azzano X, avrà luogo una riunione pugilistica per la disputa della Coppa «Città di Milano».

Il programma, preparato con competenza e perizia dalla giovane sezione azzanese, comprende i seguenti incontri:

Guerra Andrea, II serie d'Italia pesi leggeri, finalista del Campionato Venezia Giulia, contro Torelli Ardiccio, campione milanese e detentore attualmente della Coppa «Città di Milano» (pesi leggeri).

Zambon Ettore, II serie d'Italia, vincitore del Torneo di Pavia, contro Cattaneo Ugo di Milano, detentore cintura d'oro (medio, massimo).

Del Bianco Marino, finalista per la recente Coppa, contro Pavesi Marcello di Milano (pesi leggeri).

Turchet Pietro di Fiume Veneto contro Guerra Dino di Azzano X (medi). — Zambon Ettore contro Del Col Celestino di Azzano X (medio-massimi). — Barbaro Antonio contro Del Col Giulio (medio-massimi).

La riunione è approvata dalla F.P.I. e l'iniziativa dell'O. N. D. azzanese merita plauso ed incoraggiamento

La formazione della squadra italiana per l'incontro di calcio con la Svizzera

ROMA, 27.

La squadra italiana nell'incontro di domenica contro la Svizzera scenderà in campo nella seguente formazione: Combi; Monzeglio e Calligaris; Pitto, Ferraris, Bertolino; Costantino, Cesarini, Meazza, Merrari e Orsi.

La squadra è quella stessa che ha giocato contro l'Austria a Milano. Solo Banchero nella linea di attacco è stato sostituito con Cesarini.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Baratti, cav. dott. Falchi — P. M. cav. dr. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

La morte di un motociclista

La sera del 17 settembre, tale Marcello Ciprian di Luigi di anni 22 da Prata di Pordenone, percorreva con un carro trainato da due cavalli il tratto di strada Ghirano-Puia di Prata. Ad una svolta si incontrò con una motocicletta guidata da Odino Puiatti il quale all'improvviso pararsi dinanzi dell'ostacolo sterzò bruscamente da un lato rovesciandosi. Nella caduta il motociclista riportò lesioni per cui dopo qualche ora moriva all'ospedale di Pordenone.

Siccome il Ciprian era sprovvisto di regolare fanale e essendo riuscito impossibile accertare le cause della disgrazia se non ammettendo un cozzo della macchina contro una parte del carro, il Ciprian stesso fu denunciato per omicidio colposo e citato a comparire ieri in giudizio.

Dalle risultanze processuali non fu accertato che il cozzo fra i due veicoli ci sia stato, per cui il Ciprian fu assolto dal reato per insufficienza di prove;; per essere stato sprovvisto del fanale, fu invece punito a 80 lire di ammenda.

Pretura di Udine

Giudice: Vice Pretore dott. Foscolini — P. M. avv. Mamoli — Cancelliere: De Eclesis.

Per il rotto della cuffia

E' comparso ieri in Pretura, Luigia Vadori fu Giuseppe d'anni 38, dimorante in via Mazzini 3, imputata di aver posto in esercizio un locale di meretricio senza aver ottenuto l'autorizzazione necessaria da parte dell'autorità di P. S..

L'imputata affermò di non aver mai adoperato la sua casa per gli usi di cui il capo d'imputazione, ma semplicemente di aver fatto l'affittacamere.

Fu assolta per insufficienza di prove.

Cento lire per pochi pugni

Fabrizio Beltrame fu Clemente d'anni 35 dimorante in Via Anton Lazzaro Moro, aveva dei rancori contro la cognata Domenica Parigutti per certi apprezzamenti fatti da costei sul suo conto e su quello della moglie sua.

Un giorno il Beltrame si incontrò con la cognata ch'era accompagnata dal marito Mario Beltrame. Fra i tre ci fu uno scambio di parole, quindi il Fabrizio Beltrame assestò ad entrambi alcuni pugni.

Per questo suo atto violento ieri il giudice lo punì con 100 lire di multa.

Un furto in via Villalta

Il 4 novembre, il noto pregiudicato Francesco Vasilicò di Gio Batta d'anni 40, fu sorpreso mentre cercava di guadagnare il largo dopo aver rubato nel negozio di Domenico Grattoni in via Villanta, un pacco di tabacco.

Immediatamente rincorso fu fermato poco lungi e più tardi consegnato ai carabinieri. Al momento dell'arresto il Vasilicò era pure in possesso di una bicicletta che risultò essere stata rubata al signor Nemesio Rezà, alla Trattoria «Al bue» in via Pracchiuso.

Per i due suddetti furti, il Pretore condannò ieri il Vasilicò a 7 mesi di reclusione.

Per un paio di scarpe

Per un paio di scarpe usate, rubate il 14 marzo 1930 a Luigi Infanti di Campoformido, tale Emilio Petrizzo di Valentino di anni 27 pure da Campoformido, fu punito a 17 giorni di reclusione.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27

SITUAZIONE BARICA, la distribuzione della pressione non ha subito notevoli cambiamenti permanendo i centri anticiclonici sulla Germania e sulla penisola Iberica e l'area depressionale dal Mar di Berents al Mar di Levante; un nucleo di alta pressione si è formato sul basso Tirreno mentre un nuovo anticiclone è apparso sull'Islanda.

PROBABILITA': il tempo si manterrà buono sull'Italia settentrionale sopratutto sul Piemonte e lungo l'Appennino e sul medio versante Tirrenico, su quest'ultimo non è improbabile si verifichino precipitazioni, sulle altre regioni si avranno annuvolamenti più frequenti ed estesi accompagnati da precipitazioni, venti moderati o quasi forti maestrali sulle Isole maggiori e sul versante Jonico tra nord e levante altrove.

TEMPERATURA: pressochè stazionaria.

MARE: alquanto agitato il basso Adriatico e lo Jonio, mosso il rimanente.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 27	MILANO 27
Rend. 3.50 %	72.90	72.50
Consol. 5 %	82 97	83.—
Prest. Littor.	82 97	83.—
Obbl. Venezie	80 10	
Francia	74.67	74.65
Svizzera	367.50	367.35
Londra	92.75	92.75
New York	19.07	19.09
Berlino	455.—	455.02
Vienna	268.50	268.50
Romania	11 37	11.35
Belgio	265.80	265.70
Spagna	205.	206.—
Praga	56.57	56 57
Ungheria	333.—	333.—
Albania	368.—	367.75
Iugoslavia	33.60	33.55
Grecia	24 75	24.75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile.
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: Lusso 1.17 — A. 5 — A. 8 — D. 10.43 — MD. 13 (fino a Treviso) — M. 18.13 — DD. 20.10.

ARRIVI: D. 0.17 — Lusso 3.25 — MD. 7.25 (da Treviso) — A. 9.5 — D. 9 29 - A. 15.55 — D. 18.32.

Il lusso delle 1,17 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre al 19 aprile 1931 e quello delle 3,25 si effettua di mercoledì, venerdì, e domenica dal 19 dicembre al 22 aprile 1931.

Linea Udine - Trieste

PARTENZE. O. 4.25 — D. 7.15 — D. 12.40 — A. 18.30 — DD. 20.20

ARRIVI: MD. 7.3 (da Gorizia) — O. 9.20 — DD. 9.40 — A. 15.45 - D. 18 — A. 19.50.

L'omnibus delle 4.25 e quello delle 9.20 sono soppressi la domenica.

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: Lusso 3.35 — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.47 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45.

ARRIVI: Lusso 1 — A. 7.30 — D. 10.34 — O. 15.40 — A. 19.12 — DD. 19,58 — MV. 23,13.

Il lusso delle 3,35 si effettua giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 19 dicembre 1930 al 22 marzo 1931. Il Lusso delle 1 invece nelle stesse giornate ma dal 17 dicembre 1930 al 19 marzo 1931.